



Organizzazione delle Nazioni
Unite per l'alimentazione
e l'agricoltura



Organizzazione
mondiale della sanità

SECONDA CONFERENZA
INTERNAZIONALE SULLA NUTRIZIONE

Rapporto
del Segretariato congiunto
FAO/OMS sulla Conferenza



SECONDA CONFERENZA INTERNAZIONALE SULLA NUTRIZIONE

Rapporto del Segretariato congiunto FAO/OMS sulla
Conferenza

Dicembre 2014

Le denominazioni usate e la forma in cui sono presentati i dati che figurano in questa pubblicazione non implicano da parte dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura né da parte dell'Organizzazione mondiale della sanità l'espressione di alcuna opinione in merito allo stato giuridico di paesi, territori, città o zone, né in merito alle loro autorità o alla delimitazione delle loro frontiere o dei loro confini. Le linee tratteggiate sulle mappe rappresentano linee di confine approssimative, sulle quali potrebbe non esserci ancora pieno consenso. La menzione di aziende specifiche o di prodotti, sia brevettati che non brevettati, non costituisce approvazione o raccomandazione da parte della FAO o dell'OMS di tali aziende o prodotti, a discapito di altre aziende o prodotti di natura simile che non sono menzionati.

Tranne nel caso di errori e omissioni, i nomi dei prodotti registrati sono indicati con le iniziali maiuscole. FAO e OMS hanno adottato tutte le precauzioni ragionevoli per controllare le informazioni riportate nella presente pubblicazione. Il materiale pubblicato, tuttavia, viene distribuito senza garanzia di alcun tipo, espressa o implicita. La responsabilità dell'interpretazione e dell'utilizzo del materiale ricade sul lettore. In nessun caso FAO e WHO risponderanno di eventuali danni dovuti al suo utilizzo.

© FAO e OMS, 2015

FAO e OMS incoraggiano l'utilizzo, la riproduzione e la diffusione dei contenuti riportati nel presente materiale informativo. A meno che non sia diversamente indicato, la duplicazione, lo scaricamento e la stampa del presente materiale sono consentiti per fini didattici, di ricerca e di studio personale, a condizione che la FAO e l'OMS siano debitamente riconosciute come fonti e titolari del diritto d'autore e che non risulti in alcun modo implicita l'approvazione da parte della FAO e dell'OMS di servizi, prodotti e opinioni degli utenti.

Eventuali le richieste riguardanti i diritti di adattamento, traduzione, vendita successiva o e altro uso commerciale devono essere indirizzate al sito Internet www.fao.org/contact-us/licence-request oppure all'indirizzo copyright@fao.org.

Il materiale informativo FAO è disponibile sul sito Internet FAO (www.fao.org/publications) e può essere acquistato contattando l'indirizzo publications-sales@fao.

RICONOSCIMENTI

Nel 2014, l'organizzazione della seconda Conferenza internazionale sulla nutrizione ha ricevuto il sostegno finanziario di: Unione europea, Germania, Italia, Norvegia, Federazione Russa, Spagna e Svizzera.

La stampa del presente rapporto ha ricevuto il sostegno dell'Italia.

Indice

DATA E LUOGO DELLA CONFERENZA	1
PARTECIPAZIONE	1
CERIMONIA INAUGURALE	1
APERTURA DELLA CONFERENZA	2
Elezione del Presidente e dei Vicepresidenti.....	2
Adozione dell'agenda e del calendario.....	2
Elezione dei Presidenti delle Tavole rotonde	2
ADOZIONE DEI DOCUMENTI FINALI DELLA CONFERENZA	3
DIBATTITO GENERALE.....	3
PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DEGLI EVENTI PRE-CONFERENZA	3
SINTESI DELLE PRESIDENZE SULLE TAVOLE ROTONDE	3
EVENTI COLLATERALI	4
CHIUSURA DELLA CONFERENZA	4
DOCUMENTAZIONE	4

APPENDICI

1. Agenda
2. Calendario
3. Dichiarazione di Roma sulla nutrizione
4. Quadro d'azione

ALLEGATI

- I. Dichiarazioni di posizione
- II. Risultati degli eventi pre-Conferenza
- III. Sintesi delle Presidenze sulle Tavole rotonde
- IV. Paesi e Organizzazioni partecipanti
- V. Lista dei documenti della CIN2

DATA E LUOGO DELLA CONFERENZA

1. La seconda Conferenza internazionale sulla nutrizione (CIN2), organizzata congiuntamente dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) e dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), si è svolta a Roma, nella Sede centrale della FAO dal 19 al 21 novembre 2014. La Conferenza è stata convocata per (i) analizzare i progressi realizzati dopo la Conferenza internazionale sulla nutrizione del 1992, raccogliere nuove sfide e opportunità, nonché individuare le opzioni politiche per migliorare la nutrizione; (ii) unire alimentazione, agricoltura, sanità e altri settori e adattare le relative politiche settoriali per migliorare la nutrizione in modo sostenibile; (iii) proporre quadri istituzionali e opzioni politiche adattabili che siano in grado di affrontare in modo adeguato le principali sfide riguardanti la nutrizione nel prossimo futuro; (iv) incoraggiare, a livello politico e strategico, maggiore coerenza, adattamento, coordinamento e cooperazione in materia di alimentazione, agricoltura, sanità e altri settori; (v) mobilitare volontà politica e risorse per migliorare la nutrizione; e (vi) individuare le priorità per la cooperazione internazionale riguardo alla nutrizione a breve e medio termine.

PARTECIPAZIONE

2. Alla CIN2 ha partecipato un totale di 164 Membri della FAO e dell'OMS, fra cui 162 Stati membri, un Membro associato e l'Unione europea, oltre a tre osservatori. La Conferenza ha visto la partecipazione non solo di ospiti speciali di spicco ma anche di più di 2200 persone, fra cui 85 Ministri, 23 Viceministri, 82 Ambasciatori e altri 114 funzionari governativi di alto livello. Gli osservatori accreditati erano rappresentati da 27 organizzazioni intergovernative e delle Nazioni Unite, oltre che 164 organizzazioni del settore privato e della società civile.

3. Una lista dei paesi e delle organizzazioni partecipanti alla Conferenza è riportata nell'*Allegato IV*. La lista completa dei partecipanti è disponibile sul sito Internet ICN2: <http://www.fao.org/3/a-au051t.pdf>.

CERIMONIA INAUGURALE

4. Il Dr. José Graziano da Silva, Direttore Generale della FAO, ha accolto calorosamente la Dr.ssa Margaret Chan, Direttore Generale dell'OMS, oltre agli ospiti speciali e ai distinti partecipanti alla Conferenza.

5. Profondo apprezzamento è stato espresso per la generosità del Governo italiano nell'ospitare la Conferenza.

6. Durante la Conferenza è stato letto un messaggio di Sua Eccellenza Giorgio Napolitano, Presidente della Repubblica italiana.

7. Durante la Conferenza hanno preso la parola Sua Eccellenza Paolo Gentiloni, Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale della Repubblica Italiana, Sua Eccellenza Ban Ki-moon, Segretario Generale delle Nazioni Unite (in videomessaggio), il Dr. José Graziano da Silva, Direttore Generale della FAO, la Dr.ssa Margaret Chan, Direttore Generale dell'OMS e l'Onorevole Ignazio Marino, Sindaco di Roma.

8. Le dichiarazioni rese durante la Cerimonia inaugurale sono disponibili all'indirizzo: <http://www.fao.org/about/meetings/icn2/wednesday-19-november/en>.

APERTURA DELLA CONFERENZA

Elezione del Presidente e dei Vicepresidenti

9. Sua Eccellenza Paolo Gentiloni, Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale della Repubblica Italiana, è stato eletto per acclamazione Presidente della Conferenza.

10. La Conferenza ha successivamente eletto i Vicepresidenti:

Signora Lois Brown, Segretaria parlamentare del Ministro allo Sviluppo internazionale e alla Francofonia, Canada;

Sua Eccellenza German Rafael González Díaz, Segretario alla Sicurezza alimentare e nutrizionale, Guatemala;

Sua Eccellenza Pinkie Manamolele, Ministro della Salute, Lesotho;

Sua Eccellenza Ahmed Al-Bakry, Sottosegretario all'Agricoltura, Ministero dell'Agricoltura e della Pesca, Sultanato dell'Oman;

Sua Eccellenza Le Mamea Ropati Mualia, Ministro dell'Agricoltura, della Pesca e di Agriculture Store, Samoa;

Sua Eccellenza Rajata Rajatavin, Ministro della Salute pubblica, Thailandia.

Adozione dell'agenda e del calendario

11. La Conferenza ha adottato l'agenda e il calendario, riportati nelle *Appendici 1 e 2*.

Elezione dei Presidenti delle Tavole rotonde

12. La Presidenza ha indicato i sei seguenti candidati come Presidenti congiunti delle tre Tavole rotonde.

Tavola rotonda 1

Sua Eccellenza Charles McClain, Viceministro dell'Agricoltura della Repubblica di Liberia

Signora Anne Peniston, Capo della Divisione Nutrizione, Ufficio per la Salute globale dell'Agenzia per lo Sviluppo internazionale (Stati Uniti d'America)

Tavola rotonda 2

Sua Eccellenza Igor Radziewicz-Winnicki, Sottosegretario di Stato del Ministero della Salute della Repubblica di Polonia

Signor Tito Pizarro, Capo della Divisione promozione e politiche per la salute pubblica del Ministero della Salute, Repubblica del Cile

Tavola rotonda 3

Signor Louis Lahoud, Direttore Generale del Ministero dell'Agricoltura della Repubblica libanese

Sua Eccellenza Hans Brattskar, Viceministro agli Affari Esteri del Regno di Norvegia.

13. La Conferenza ha accolto per acclamazione le candidature proposte.

ADOZIONE DEI DOCUMENTI FINALI DELLA CONFERENZA

14. La Conferenza ha adottato per acclamazione la Dichiarazione di Roma sulla nutrizione e il relativo Quadro d'azione, riportati nelle *Appendici 3 e 4*. Documenti di posizione sono stati resi da Algeria, Canada e Stati Uniti d'America. La Presidenza ha precisato che tali dichiarazioni di posizione sarebbero stati allegati al Rapporto della Conferenza (*Allegato I*).

DIBATTITO GENERALE

15. Oltre agli interventi degli ospiti speciali e di altre eminenti personalità, 134 Capi di Delegazioni della FAO e membri dell'OMS hanno preso la parola alla Conferenza durante il Dibattito generale, così come 21 rappresentanti di organizzazioni osservatrici, tra cui organizzazioni delle Nazioni Unite, altre organizzazioni intergovernative e organizzazioni del settore privato e della società civile.

16. Tutte le dichiarazioni rese durante il Dibattito generale sono disponibili agli indirizzi: <http://www.fao.org/about/meetings/icn2/wednesday-19-november/en>; <http://www.fao.org/about/meetings/icn2/thursday-20-november/en>; <http://www.fao.org/about/meetings/icn2/friday-21-november/en>.

17. In una sessione speciale del 20 novembre 2104, Sua Santità Papa Francesco è intervenuto alla Conferenza. La sua dichiarazione è disponibile all'indirizzo: http://www.fao.org/fileadmin/user_upload/icn2/media/statements/doc/201114_PAPA.pdf.

PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DEGLI EVENTI PRE-CONFERENZA

18. L'esito dell'incontro pre-Conferenza dei parlamentari, svoltosi a Roma il 18 novembre 2014, è stato presentato alla Conferenza dall'Onorevole Pier Ferdinando Casini, Presidente della Commissione Affari Esteri del Senato della Repubblica italiana. Il suo intervento è riportato nell'*Allegato II*.

19. L'esito dell'incontro pre-Conferenza delle organizzazioni della società civile, svoltosi a Roma nei giorni 17 e 18 novembre 2014, è stato presentato alla Conferenza dalla signora Josephine Atangana, Piattaforma regionale dell'Organizzazione degli Agricoltori dell'Africa Centrale, dalla signora Munkhbolor Gungaa, Alleanza Mondiale dei Popoli indigeni nomadi, e dal signor Flavio Valente, Segretario Generale di FIAN International. I loro interventi sono riportati nell'*Allegato II*.

20. L'esito dell'incontro pre-Conferenza dei rappresentanti del settore privato, svoltosi a Roma il 18 novembre 2014, è stato presentato alla Conferenza dal signor David Crean, Vicepresidente, Corporate Research and Development di Mars Incorporated, dalla signora Maria Konate, CEO di Protein Kissée Là, Côte d'Ivoire e dal signor Nico van Belzen, Direttore Generale della Federazione Casearia Internazionale. I loro interventi sono riportati nell'*Allegato II*.

SINTESI DELLE PRESIDENZE SULLE TAVOLE ROTONDE

21. Durante la Conferenza sono state organizzate tre Tavole rotonde, sui seguenti temi: (1) Nutrizione nell'Agenda di sviluppo post 2015; (2) Migliorare la coerenza politica per la

nutrizione; e (3) Sistema di governo e responsabilizzazione per la nutrizione. I programmi delle Tavole rotonde sono disponibili all'indirizzo: www.fao.org/about/meetings/icn2/roundtables/en.

22. Le sintesi delle Presidenze sulle Tavole rotonde sono state presentate alla Conferenza da: (i) per la Tavola rotonda 1, signora Anne Peniston, Capo della Divisione Nutrizione, Ufficio per la Salute globale dell'Agenzia per lo Sviluppo internazionale degli Stati Uniti d'America; (ii) per la Tavola rotonda 2, Sua Eccellenza Igor Radziewicz-Winnicki, Sottosegretario di Stato del Ministero della Salute della Repubblica di Polonia; e (iii) per la Tavola rotonda 3, Sua Eccellenza Hans Brattskar, Viceministro agli Affari Esteri del Regno di Norvegia.

23. Le sintesi delle Presidenze sulle Tavole rotonde sono riportate nell'*Allegato III*.

EVENTI COLLATERALI

24. Durante la Conferenza sono stati organizzati nove eventi collaterali, sui seguenti argomenti: (i) obiettivi e responsabilizzazione per la nutrizione e Agenda di sviluppo post 2015; (ii) Rapporto Globale sulla Nutrizione e Indice Globale della Fame; (iii) Movimento di aumento graduale della nutrizione (SUN) e responsabilizzazione per la nutrizione; (iv) politiche agricole e sistemi alimentari per una migliore nutrizione; (v) bambini sani, società in crescita: il sostegno delle reti ONU per la nutrizione agli sforzi compiuti dai paesi per ridurre il ritardo di crescita dei bambini; (vi) affrontare i problemi del sovrappeso e dell'obesità; (vii) passaggio dai programmi delle reti di sicurezza a sistemi completi di protezione sociale: sicurezza alimentare e prospettiva di nutrizione; (viii) promuovere e realizzare l'obiettivo rappresentato dalla sfida "Fame Zero": ONU a Expo Milano 2015 e Cooperazione Sud-Sud in America Latina e Caraibi; e (ix) salubrità alimentare: un diritto o un privilegio? Motivi per cui la salubrità degli alimenti è un elemento essenziale per la sicurezza alimentare e nutrizionale.

25. I programmi degli eventi collaterali sono disponibili all'indirizzo: www.fao.org/about/meetings/icn2/side-events/en.

CHIUSURA DELLA CONFERENZA

26. Dopo le osservazioni conclusive del Dr. Oleg Chestnov, Vicedirettore Generale dell'OMS e del Dr. José Graziano da Silva, Direttore Generale della FAO, la seconda Conferenza internazionale sulla nutrizione ha terminato i propri lavori ed è stata dichiarata conclusa il 21 novembre 2014. Le dichiarazioni conclusive sono disponibili all'indirizzo: <http://www.fao.org/about/meetings/icn2/friday-21-november/en>.

DOCUMENTAZIONE

27. La lista dei documenti della CIN2 è riportata nell'*Allegato V*. I testi completi dei documenti della CIN2 sono disponibili all'indirizzo: <http://www.fao.org/about/meetings/icn2/documents/en>.

APPENDICI

APPENDICE 1 – AGENDA

1. Cerimonia inaugurale
2. Apertura della Conferenza
 - 2.1 Elezione del Presidente e dei Vicepresidenti
 - 2.2 Adozione dell'agenda e del calendario (ICN2 2014/1 Rev.1; ICN2 2014/INF/1 Rev.1)
 - 2.3 Elezione dei Presidenti delle Tavole rotonde
3. Adozione dei documenti finali della Conferenza (ICN2 2014/2; ICN2 2014/3 Corr.1)
4. Dibattito generale – Dichiarazioni dei Capi delle Delegazioni
5. Presentazione dei risultati degli eventi pre-Conferenza
6. Sintesi delle Presidenze sulle Tavole rotonde
7. Chiusura della Conferenza

APPENDICE 2 - CALENDARIO

Mercoledì 19 novembre 2014		
	Sessione plenaria	Sala Verde
Mattina 09.00- 12.30	<p style="text-align: center;">Cerimonia inaugurale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Intervento di un Rappresentante di alto livello della Repubblica italiana - Intervento del Segretario Generale delle Nazioni Unite - Intervento del Direttore Generale dell'OMS - Intervento del Direttore Generale della FAO - Messaggio di benvenuto del Sindaco di Roma <p style="text-align: center;">Apertura della Conferenza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elezione del Presidente e dei Vicepresidenti - Adozione dell'agenda e del calendario - Elezione dei Presidenti delle Tavole rotonde <p style="text-align: center;">Adozione dei documenti finali della Conferenza Dibattito generale –Dichiarazioni dei Capi di Stato e di Governo e di altri ospiti speciali</p>	
Pomeriggio 14.30 – 17.30	<p style="text-align: center;">Dibattito generale (seguito)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dichiarazioni dei Capi di Stato e di Governo e di altri ospiti speciali - Dichiarazioni dei Ministri e di altri Capi delle Delegazioni 	<p>14.30-16.00 Tavola rotonda 1 – Nutrizione nell'Agenda di sviluppo post 2015</p> <p>16.00-17.30 Tavola rotonda 2 - Migliorare la coerenza politica per la nutrizione: (i) Coerenza fra le politiche economiche e l'adozione di regimi alimentari sani</p>
15.30	<p style="text-align: center;">Conferenza stampa dei Direttori generali di FAO e OMS</p>	

Giovedì 20 novembre 2014		
	Sessione plenaria	Sala Rossa
Mattina 09.00- 12.30	Dibattito generale (seguito) - Dichiarazioni dei Capi di Stato e di Governo e di altri ospiti speciali - Dichiarazioni dei Ministri e di altri Capi delle Delegazioni <div style="border: 1px solid black; border-radius: 15px; padding: 10px; width: fit-content; margin: 0 auto;"> <p style="text-align: center;">Sessione speciale Intervento di sua Santità il Papa</p> </div>	09.30-11.00 Tavola rotonda 2 - Migliorare la coerenza politica per la nutrizione: (ii) Coerenza politica per l'agricoltura sensibile alla nutrizione 11.30-13.00 Tavola rotonda 2 - Migliorare la coerenza politica per la nutrizione: (iii) Nutrizione in tutti i settori
	Sessione plenaria	Sala Verde
Pomeriggio 14.30 – 17.30	Dibattito generale (seguito) - Dichiarazioni dei Ministri e dei Capi delle Delegazioni - Dichiarazioni dei Capi delle agenzie ONU e altre organizzazioni internazionali e regionali	14.30-16.00 Tavola rotonda 3 - Sistema di governo e responsabilizzazione per la nutrizione (i) Sistema di governo relativo alla nutrizione 16.00-17.30 Tavola rotonda 3 - Sistema di governo e responsabilizzazione per la nutrizione (ii) Responsabilizzazione relativa alla nutrizione

Venerdì 21 novembre 2014	
	Sessione plenaria
Mattina 09.00- 12.30	Dibattito generale (seguito) - Dichiarazioni dei Capi delle Delegazioni - Dichiarazioni dei Capi delle organizzazioni internazionali e regionali Presentazione dei risultati degli eventi pre-Conferenza Sintesi delle Presidenze sulle Tavole rotonde Chiusura della Conferenza

APPENDICE 3 – DICHIARAZIONE DI ROMA SULLA NUTRIZIONE

Accogliendo con favore la partecipazione dei Capi di Stato e di Governo e degli altri ospiti di alto livello,

1. Noi, ministri e rappresentanti dei Membri dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) e dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), riuniti a Roma dal 19 al 21 novembre 2014 in occasione della seconda Conferenza internazionale sulla nutrizione organizzata congiuntamente da FAO e OMS per affrontare le molteplici sfide poste dalla malnutrizione, in tutte le sue forme, e individuare i mezzi per raccogliere tali sfide nei prossimi decenni.

2. Riaffermando gli impegni assunti in occasione della prima Conferenza internazionale sulla nutrizione (1992), dei Vertici mondiali sull'alimentazione (1996 e 2002) e del Vertice mondiale sulla sicurezza alimentare (2009), nonché quelli assunti nei relativi obiettivi e piani d'azione internazionali, compresi gli obiettivi mondiali 2025 dell'OMS in materia di nutrizione e il Piano d'azione globale 2013-2020 dell'OMS per la prevenzione e il controllo delle malattie non trasmissibili.

3. Riaffermando il diritto di tutti di accedere a un'alimentazione salubre, sufficiente e nutriente, coerente con il diritto a un'alimentazione adeguata e con il diritto fondamentale di tutti di essere liberi dalla fame, in conformità al Patto internazionale relativo ai diritti economici, sociali e culturali e ad altri strumenti pertinenti delle Nazioni Unite.

Molteplici sfide poste dalla malnutrizione allo sviluppo sostenibile e inclusivo e alla salute

4. Riconosciamo che la malnutrizione, in tutte le sue forme (tra cui denutrizione, carenze di micronutrienti, sovrappeso e obesità), non solo nuoce alla salute e al benessere delle persone, danneggiandone lo sviluppo fisico e cognitivo e compromettendone il sistema immunitario, esponendole maggiormente alle malattie trasmissibili e non trasmissibili, limitandone la realizzazione del potenziale umano e riducendone la produttività, ma rappresenta anche un pesante fardello sotto forma di conseguenze socioeconomiche negative per il singolo, la famiglia, la comunità e lo Stato.

5. Riconosciamo che le cause profonde della malnutrizione e i fattori che la favoriscono sono complessi e multidimensionali:

- a) la povertà, il sottosviluppo e una situazione economica e sociale svantaggiata sono fattori determinanti della malnutrizione, sia nelle aree urbane sia rurali;
- b) l'impossibilità di accedere in qualsiasi momento a un'alimentazione sufficiente, quantitativamente e qualitativamente adeguata e conforme a credenze, culture, tradizioni, preferenze e abitudini alimentari delle persone, nel rispetto di obblighi e leggi nazionali e internazionali;
- c) la malnutrizione è spesso aggravata da pratiche assistenziali e alimentari inadeguate per neonati e bambini piccoli, da misure igienico-sanitarie carenti, dalla mancanza di accesso all'istruzione, a sistemi sanitari di qualità e all'acqua potabile, da infezioni e parassitosi di origine alimentare, nonché dall'ingestione di quantità pericolose di contaminanti, dovuta ad alimenti non salubri dalle fasi di produzione a quelle di consumo;
- d) le epidemie, come la malattia da virus Ebola, rappresentano enormi sfide per la sicurezza alimentare e la nutrizione.

6. Riconosciamo che varie forme di malnutrizione coesistono all'interno della maggior parte dei paesi; i rischi alimentari riguardano tutti i gruppi socioeconomici, ma esistono forti disuguaglianze, sia fra paesi che all'interno di uno stesso paese, per quanto riguarda lo stato nutrizionale, l'esposizione al rischio e l'adeguatezza dell'apporto di nutrienti e calorie per via alimentare.

7. Riconosciamo che alcuni cambiamenti socioeconomici e ambientali possono influire sui modelli riguardanti alimentazione e attività fisica, aumentando il rischio di obesità e di insorgenza di malattie non trasmissibili, a causa del diffondersi di stili di vita sedentari e del consumo di alimenti ricchi di grassi, in particolare di grassi saturi e acidi grassi trans, zuccheri e sale/sodio.

8. Riconosciamo la necessità di affrontare le conseguenze del cambiamento climatico e di altri fattori ambientali su nutrizione e sicurezza alimentare, in particolare su quantità, qualità e diversità di alimenti prodotti, nonché di adottare gli opportuni provvedimenti per lottare contro gli effetti negativi.

9. Riconosciamo che le situazioni belliche e postbelliche, le emergenze umanitarie e le crisi prolungate, fra cui siccità, inondazioni, desertificazione e pandemie, compromettono sicurezza alimentare e nutrizione.

10. Riconosciamo che gli attuali sistemi alimentari si trovano sempre più sotto pressione per fornire a tutti alimenti adeguati, salubri, variati e ricchi di nutrienti che contribuiscano a garantire un'alimentazione sana; pressione dovuta, fra l'altro, a vincoli imposti dalla scarsità di risorse, dalla degradazione dell'ambiente, da metodi di produzione e modelli di consumo non sostenibili, dalla perdita e dallo spreco alimentare e da una distribuzione squilibrata.

11. Riconosciamo che il commercio è un elemento fondamentale per la sicurezza alimentare e la nutrizione, e che le politiche commerciali devono puntare a migliorare la sicurezza alimentare e la nutrizione per tutti attraverso il ricorso a un sistema commerciale mondiale equo e orientato al mercato; riaffermiamo la necessità di evitare provvedimenti unilaterali non conformi al diritto internazionale, compresa la Carta delle Nazioni Unite, che mettono a repentaglio la sicurezza alimentare e la nutrizione, come affermato nella Dichiarazione di Roma del 1996.

12. Notiamo con grande inquietudine che, nonostante i buoni risultati ottenuti in molti paesi, negli ultimi decenni, sono stati osservati progressi limitati e disuguali nel ridurre la malnutrizione; le stime mostrano che:

- a) la prevalenza della sottanutrizione è regredita moderatamente, ma i numeri assoluti restano inaccettabilmente alti, con 805 milioni stimati di persone vittime di fame cronica fra il 2012 e il 2014;
- b) la malnutrizione cronica, valutata in base al ritardo di crescita, è regredita, ma nel 2013 ha interessato ancora 161 milioni di bambini di età inferiore ai cinque anni; la malnutrizione acuta (deperimento) ha interessato, a sua volta, 51 milioni di bambini di età inferiore ai cinque anni;
- c) nel 2013 la denutrizione, principale causa soggiacente di morte nei bambini di età inferiore ai cinque anni, ha causato il 45% dei decessi di bambini in tutto il mondo;
- d) oltre due miliardi di persone soffrono di carenze di micronutrienti, fra cui, in particolare, vitamina A, iodio, ferro e zinco;

- e) sovrappeso e obesità nei bambini e negli adulti sono in rapido aumento in tutte le regioni, con oltre 42 milioni di bambini di età inferiore ai cinque anni in sovrappeso nel 2013 e oltre 500 milioni di adulti obesi nel 2010;
- f) i fattori di rischio legati all'alimentazione, associati a un'attività fisica inadeguata, rappresentano quasi il 10% del fardello mondiale di morbosità e invalidità.

Visione comune ai fini di un'azione mondiale per mettere fine a tutte le forme di malnutrizione

13. Riaffermiamo che:

- a) è fondamentale mettere fine alla malnutrizione, in tutte le sue forme, per ragioni sanitarie, etiche, politiche, sociali ed economiche, rivolgendo una particolare attenzione alle esigenze speciali di bambini, donne, anziani, persone con disabilità, altri gruppi vulnerabili e persone che si trovano in situazioni di emergenza umanitaria;
- b) le politiche riguardanti la nutrizione devono favorire un'alimentazione variata, equilibrata e sana in tutte le fasi della vita. Soprattutto devono rivolgere un'attenzione particolare ai primi mille giorni che vanno dall'inizio della gravidanza all'età di due anni, alle donne in gravidanza e a quelle che allattano, alle donne in età fertile e alle adolescenti, promuovendo e sostenendo assistenza e pratiche alimentari adeguate, fra cui l'allattamento esclusivo al seno per i primi sei mesi, l'allattamento continuato al seno fino e oltre l'età di due anni, integrato da un'adeguata alimentazione complementare. Deve essere incoraggiata l'adozione di diete sane negli istituti per l'infanzia, nelle scuole, nelle istituzioni pubbliche, nei luoghi di lavoro e a casa, così come l'adozione di un'alimentazione sana in famiglia;
- c) occorre sostenere un'azione coordinata dei vari attori in tutti i settori interessati a livello internazionale, regionale, nazionale e comunitario, attraverso politiche, programmi e iniziative trasversali e coerenti, anche nel campo della protezione sociale, al fine di affrontare i molteplici problemi posti dalla malnutrizione e di promuovere sistemi alimentari sostenibili;
- d) il cibo non deve mai essere usato come strumento di pressione politica ed economica;
- e) l'eccessiva volatilità dei prezzi dei prodotti alimentari e agricoli di base, che può incidere negativamente su sicurezza alimentare e nutrizione, deve essere monitorata e affrontata con maggiore attenzione, considerando i problemi di cui è all'origine;
- f) i miglioramenti relativi a dieta e nutrizione richiedono quadri legislativi specifici per la sicurezza e la qualità degli alimenti, anche in merito al corretto utilizzo di prodotti agrochimici, promuovendo la partecipazione alle attività della Commissione del Codex Alimentarius per lo sviluppo di norme internazionali in materia di salubrità e qualità degli alimenti, nonché per migliorare le informazioni destinate ai consumatori, evitando commercializzazione e pubblicità improprie di bevande non alcoliche e alimenti ai bambini, come raccomandato nella risoluzione WHA63.14;
- g) è necessario migliorare dati e indicatori relativi alla nutrizione, nonché le capacità di tutti i paesi e il sostegno a questi ultimi, in particolare ai paesi in via di sviluppo, riguardo a raccolta e analisi dei dati, al fine di aumentare l'efficacia dei meccanismi decisionali, di responsabilizzazione e di monitoraggio in materia di nutrizione;
- h) è necessario rafforzare il potere dei consumatori, attraverso un miglioramento dell'educazione e delle informazioni basate su prove scientifiche e riguardanti salute e

nutrizione, affinché essi siano in grado di operare scelte informate riguardo al consumo degli alimenti e per acquisire sane abitudini alimentari;

- i) la nutrizione deve essere integrata nei sistemi sanitari nazionali, che devono dare a tutti l'accesso a servizi sanitari integrati, in una continuità nell'assistenza che preveda anche promozione della salute, prevenzione delle malattie, cure terapeutiche e riabilitative, contribuendo a ridurre le disuguaglianze tramite opportune risposte alle esigenze e vulnerabilità legate alla nutrizione di vari gruppi della popolazione;
- j) le politiche in materia di nutrizione e a essa correlate devono rivolgere un'attenzione particolare alle donne, facendo sì che donne e ragazze acquisiscano maggiore autonomia, e contribuendo all'accesso delle donne, totale e paritario, alla protezione sociale e alle risorse, tra cui il reddito, la terra, l'acqua, le risorse finanziarie, l'istruzione, la formazione, la scienza, la tecnologia e i servizi sanitari, promuovendo in tal modo salute e sicurezza alimentare.

14. Riconosciamo che:

- a) la cooperazione internazionale e l'aiuto pubblico allo sviluppo a favore della nutrizione devono, all'occorrenza, sostenere e integrare, a livello nazionale, strategie, politiche, programmi e iniziative di sorveglianza in materia di nutrizione;
- b) la realizzazione graduale del diritto a un'alimentazione adeguata nel contesto della sicurezza alimentare nazionale è favorita da sistemi alimentari sostenibili, equi, sempre accessibili, resilienti e diversificati;
- c) un'azione collettiva è utile per migliorare la nutrizione e necessita di una collaborazione fra governi, settore privato, società civile e comunità;
- d) l'accesso sicuro e non discriminatorio alle risorse, e il loro utilizzo in conformità al diritto internazionale, sono importanti per la sicurezza alimentare e la nutrizione;
- e) i sistemi alimentari e agricoli, che includono le colture, l'allevamento, le foreste, la pesca e l'acquacoltura, devono essere considerati nel loro complesso attraverso politiche pubbliche concertate, che tengano conto degli aspetti relativi a risorse, investimenti, ambiente, popolazioni, istituzioni e processi di produzione, trasformazione, stoccaggio, distribuzione, preparazione e consumo degli alimenti;
- f) gli agricoltori familiari, i piccoli agricoltori e soprattutto le donne in agricoltura svolgono un ruolo importante nel ridurre la malnutrizione e devono, all'occorrenza, essere sostenuti da politiche pubbliche integrate e multisettoriali, che ne migliorino capacità produttiva, reddito e resilienza;
- g) guerre, occupazioni, terrorismo, disordini civili, calamità naturali, focolai di malattie ed epidemie, nonché violazioni dei diritti dell'uomo e politiche socioeconomiche inappropriate hanno prodotto decine di milioni di rifugiati, sfollati, popolazioni civili non combattenti vittime dei conflitti e migranti, che sono fra i gruppi più vulnerabili per quanto riguarda la nutrizione. Le risorse per assistere e reinserire questi gruppi sono spesso estremamente inadeguate e le carenze nutrizionali sono comuni. Tutte le parti responsabili devono cooperare per garantire, in modo sicuro e tempestivo, l'invio e la distribuzione di cibo e medicinali a chi ne ha bisogno, rispettando credenze, culture, tradizioni, abitudini e preferenze alimentari dei singoli, in conformità alla legislazione nazionale, al diritto e agli obblighi internazionali e alla Carta delle Nazioni Unite;

- h) gli investimenti responsabili in agricoltura¹, compresi i piccoli agricoltori e l'agricoltura familiare e nei sistemi alimentari, sono indispensabili per risolvere il problema della malnutrizione;
- i) i governi devono proteggere i consumatori, soprattutto i bambini, da pubblicità e commercializzazioni improprie di alimenti;
- j) per migliorare la nutrizione occorrono diete sane, equilibrate e variate, comprese, all'occorrenza, le diete tradizionali, in grado di soddisfare i requisiti relativi ai nutrienti per tutte le fasce di età e tutti i gruppi con esigenze speciali di nutrizione, evitando, tra le altre, assunzioni eccessive di grassi saturi, zuccheri, sale/sodio e, in pratica, eliminando gli acidi grassi trans;
- k) i sistemi alimentari devono fornire, per tutto l'anno, un accesso agli alimenti in grado di soddisfare le esigenze nutrizionali delle persone, oltre che promuovere diete sane;
- l) i sistemi alimentari devono contribuire a prevenire e a combattere le malattie infettive, fra cui le malattie zoonotiche, nonché ad affrontare il problema della resistenza antimicrobica;
- m) i sistemi alimentari, che comprendono tutte le componenti della produzione, trasformazione e distribuzione, devono essere sostenibili, resilienti e efficaci nell'offrire gli alimenti più vari in modo equo, tenendo opportunamente conto delle valutazioni riguardanti l'impatto sull'ambiente e la salute;
- n) è necessario ridurre le perdite e gli sprechi alimentari lungo tutta la catena di approvvigionamento, al fine di contribuire alla sicurezza alimentare, alla nutrizione e a uno sviluppo sostenibile;
- o) il sistema delle Nazioni Unite, e segnatamente il Comitato per la sicurezza alimentare mondiale, e le istituzioni finanziarie regionali e internazionali devono collaborare più efficacemente per sostenere, all'occorrenza, gli sforzi compiuti a livello regionale e nazionale, e rafforzare la cooperazione internazionale e l'assistenza allo sviluppo per accelerare i progressi nella lotta contro la malnutrizione;
- p) Il tema di EXPO MILANO 2015, "Nutrire il pianeta, energia per la vita", rappresenterà l'occasione, con altri eventi e consessi, per sottolineare l'importanza della sicurezza alimentare e della nutrizione, sensibilizzare il pubblico, stimolare il dibattito e dare visibilità ai risultati della CIN2.

Impegno per l'azione

15. Ci impegniamo a:

- a) debellare la fame e prevenire qualsiasi forma di malnutrizione, in tutto il mondo, in particolare sottonutrizione, ritardo di crescita, deperimento, sottopeso e sovrappeso nei bambini di età inferiore ai cinque anni, ma anche l'anemia in donne e bambini, fra le altre forme di carenza di micronutrienti; invertire la tendenza, in aumento, al sovrappeso e all'obesità, nonché far regredire il fardello delle malattie non trasmissibili riconducibili all'alimentazione in tutte le fasce di età;

¹ Il termine "agricoltura" indica le attività agricole, zootecniche, silvicole e ittiche.

- b) investire maggiormente per azioni e interventi efficaci, destinati a migliorare le diete e la nutrizione delle persone, anche in situazioni di emergenza;
- c) rafforzare i sistemi alimentari sostenibili sviluppando politiche pubbliche coerenti, dalla produzione al consumo e in tutti i settori pertinenti, al fine di garantire, per tutto l'anno, un accesso agli alimenti in grado di soddisfare le esigenze nutrizionali e di promuovere diete sane, sicure e variate;
- d) innalzare il profilo della nutrizione all'interno di strategie, politiche, piani d'azione e programmi nazionali pertinenti, nonché adattare di conseguenza le risorse nazionali;
- e) migliorare la nutrizione rafforzando le capacità umane e istituzionali di lotta contro tutte le forme di malnutrizione, anche grazie a ricerca e sviluppo pertinenti in campo scientifico e socioeconomico, a innovazione e trasferimento di tecnologie appropriate, in base a condizioni e termini decisi di comune accordo;
- f) rafforzare e facilitare i contributi e l'azione di tutte le parti interessate, al fine di migliorare la nutrizione e promuovere la collaborazione, sia all'interno dei paesi che fra i paesi stessi, compresa la cooperazione Nord-Sud, Sud-Sud e la cooperazione triangolare;
- g) sviluppare politiche, iniziative e programmi destinati a garantire diete sane lungo tutto l'arco della vita, dalla più tenera infanzia all'età adulta, includendo le persone con esigenze nutrizionali speciali, i periodi prima e dopo la gravidanza, in particolare i primi mille giorni di vita, favorendo, tutelando e sostenendo l'allattamento esclusivo al seno nei primi sei mesi di vita, l'allattamento continuato al seno fino e oltre l'età di due anni integrato da un'alimentazione complementare, un'alimentazione sana all'interno delle famiglie, a scuola durante l'infanzia e altre forme di alimentazione specializzata;
- h) aumentare l'autonomia delle persone e creare un ambiente favorevole alla scelta informata degli alimenti per adottare diete sane e un'alimentazione corretta per neonati e bambini piccoli, migliorando l'informazione e l'educazione in materia di salute e nutrizione;
- i) concretizzare gli impegni assunti nella presente Dichiarazione attraverso il Quadro d'azione, che contribuirà anche a garantire la responsabilizzazione e il monitoraggio dei progressi compiuti in termini di obiettivi nutrizionali mondiali;
- j) accordare la dovuta considerazione all'integrazione della visione e degli impegni assunti nella presente Dichiarazione nell'Agenda di sviluppo post 2015, anche fissando un eventuale e relativo obiettivo mondiale.

16. Esortiamo la FAO e l'OMS, in collaborazione con altri fondi, agenzie e programmi delle Nazioni Unite, nonché con altre organizzazioni internazionali, a dare, su richiesta, il loro sostegno ai governi per elaborare, rafforzare e attuare i loro piani, politiche e programmi destinati a raccogliere le molteplici sfide poste dalla malnutrizione.

17. Raccomandiamo all'Assemblea generale delle Nazioni Unite di sottoscrivere la Dichiarazione di Roma sulla nutrizione e il Quadro d'azione, che fornisce ai governi, all'occorrenza, una serie di strategie e di opzioni politiche volontarie, nonché di valutare la possibilità di inaugurare un Decennio d'azione sulla nutrizione (2016-2025) nei limiti delle strutture esistenti e delle risorse disponibili.

APPENDICE 4 – QUADRO D’AZIONE

DALL’IMPEGNO ALL’AZIONE

Contesto

1. Fame e malnutrizione sono state notevolmente ridotte nella popolazione mondiale a partire dalla Conferenza internazionale sulla nutrizione (CIN) del 1992. I progressi nel ridurre fame e denutrizione, tuttavia, sono stati disuguali e inaccettabilmente lenti. Oggi, la sfida fondamentale consiste nel migliorare la nutrizione in modo sostenibile, attuando politiche coerenti e azioni coordinate meglio in tutti i settori interessati.

Finalità e obiettivi

2. Il presente Quadro d'azione, a carattere volontario, intende guidare l'attuazione degli impegni presi nella Dichiarazione di Roma sulla nutrizione, adottata nella seconda Conferenza internazionale sulla nutrizione tenutasi in Italia, a Roma, dal 19 al 21 novembre 2014. Basato sugli impegni, finalità e obiettivi esistenti, il presente Quadro d'azione propone una serie di opzioni politiche e strategie che i governi¹, in collaborazione con altre parti interessate, possono, all’occorrenza, sia integrare nei rispettivi piani nazionali riguardanti nutrizione, sanità, agricoltura², sviluppo e investimento, che tenere in considerazione nel negoziare accordi internazionali finalizzati a realizzare una nutrizione migliore per tutti.

3. Spettando ai governi, in primo luogo, agire a livello nazionale, di concerto con una serie di parti in causa, fra cui le comunità interessate; le raccomandazioni sono rivolte principalmente ai capi di governo. Essi verificheranno la bontà delle politiche e delle azioni raccomandate rispetto a bisogni e condizioni del paese, nonché alle priorità nazionali e regionali e alle disposizioni dei quadri giuridici. Ai fini di una responsabilizzazione, il presente Quadro d’azione adotta gli obiettivi mondiali prefissati per il 2025 in materia di miglioramento della nutrizione della madre, del neonato e del bambino piccolo³ e di riduzione dei fattori di rischio riguardanti le malattie non trasmissibili⁴.

Opzioni politiche e programmatiche raccomandate

4. Le seguenti opzioni politiche e programmatiche sono raccomandate per creare un ambiente favorevole e migliorare la nutrizione in tutti i settori.

Azioni raccomandate per creare un ambiente che favorisca interventi efficaci

- Raccomandazione 1: rafforzare l’impegno politico e la partecipazione sociale per migliorare la nutrizione a livello nazionale, ricorrendo al dialogo e ad attività di promozione.

¹ Con il termine “governi” si include l’Unione europea e le altre organizzazioni regionali quando si tratta di questioni che rientrano nelle loro competenze.

² Nel presente documento, il termine “agricoltura” indica le attività agricole, zootecniche, silvicole e ittiche.

³ Ossia: 1) sul piano mondiale, ridurre del 40% il numero di bambini al di sotto dei cinque anni in ritardo di sviluppo; 2) ridurre del 50% l’anemia nelle donne in età fertile; 3) ridurre del 30% l’insufficienza di peso alla nascita; 4) evitare che aumenti il numero di bambini in sovrappeso; 5) portare almeno al 50% la percentuale di allattamento esclusivo al seno nei primi sei mesi di vita; e 6) ridurre e mantenere al di sotto del 5% il deperimento nell’infanzia.

⁴ Ossia: 1) riduzione del 30% dell’apporto di sale; e 2) interrompere l’aumento dell’incidenza dell’obesità nell’adolescente e nell’adulto.

- Raccomandazione 2: elaborare – o, all’occorrenza, rivedere – e quantificare i piani nazionali per la nutrizione, armonizzare, fra ministeri e agenzie, le politiche che incidono sulla nutrizione, e rafforzare i quadri giuridici e le capacità strategiche relative alla nutrizione.
- Raccomandazione 3: rafforzare o definire, se del caso, meccanismi nazionali intergovernativi, intersettoriali e multiattore per la sicurezza alimentare e la nutrizione, al fine di monitorare l’attuazione di politiche, strategie, programmi e altri investimenti riguardanti la nutrizione. Piattaforme di questo genere possono rendersi necessarie a vari livelli, con solidi meccanismi di tutela contro abusi e conflitti di interesse.
- Raccomandazione 4: promuovere un investimento responsabile e sostenibile nella nutrizione, soprattutto a livello nazionale con finanziamenti interni; generare risorse aggiuntive tramite sistemi innovativi di finanziamento, spronare i partner allo sviluppo ad aumentare l’aiuto pubblico allo sviluppo per la nutrizione, nonché, all’occorrenza, incoraggiare gli investimenti privati.
- Raccomandazione 5: migliorare disponibilità, qualità, quantità, copertura e gestione dei sistemi informativi multisettoriali riguardanti alimentazione e nutrizione, per migliorare lo sviluppo delle politiche e la responsabilizzazione.
- Raccomandazione 6: promuovere la collaborazione fra paesi, ad esempio la cooperazione Nord-Sud, la cooperazione Sud-Sud e la cooperazione triangolare, nonché lo scambio di informazioni riguardanti nutrizione, alimentazione, tecnologie, ricerca, politiche e programmi.
- Raccomandazione 7: rafforzare il sistema di governo relativo alla nutrizione e coordinare politiche, strategie e programmi di fondi, agenzie e programmi del sistema delle Nazioni Unite, nell’ambito dei rispettivi mandati.

Azioni raccomandate a favore di sistemi alimentari sostenibili per promuovere diete sane

- Raccomandazione 8: rivedere gli investimenti e le politiche nazionali, integrando gli obiettivi riguardanti la nutrizione nelle fasi di sviluppo e attuazione delle politiche e dei programmi in campo agricolo e alimentare, al fine di migliorare l’agricoltura sensibile alla nutrizione, garantire la sicurezza alimentare e favorire l’adozione di diete sane.
- Raccomandazione 9: rafforzare la produzione e trasformazione alimentare a livello locale, soprattutto a livello di piccoli agricoltori⁵ e di agricoltori familiari, rivolgendo una particolare attenzione al rendere le donne più autonome, riconoscendo che un commercio efficiente ed efficace è fondamentale per il conseguimento degli obiettivi riguardanti la nutrizione.
- Raccomandazione 10: promuovere la diversificazione delle colture, comprese le colture tradizionali sottoutilizzate, una maggiore produzione di frutta e verdura e, all’occorrenza, una produzione adeguata di prodotti di origine animale, adottando pratiche sostenibili di produzione alimentare e di gestione delle risorse naturali.
- Raccomandazione 11: migliorare tecnologie e infrastrutture di stoccaggio, conservazione, trasporto e distribuzione, al fine di ridurre sia l’insicurezza alimentare stagionale sia la perdita

⁵ Con l’espressione "piccoli agricoltori" si intendono i lavoratori del settore agricolo e alimentare, i piccoli pescatori, i pastori, le popolazioni autoctone e i senza terra (Comitato per la sicurezza alimentare mondiale, Quadro strategico mondiale per la sicurezza alimentare e la nutrizione, 2013).

e lo spreco di alimenti e nutrienti.

- Raccomandazione 12: creare e rafforzare istituzioni, politiche, programmi e servizi finalizzati a migliorare la resilienza dell'approvvigionamento alimentare nelle zone a rischio di crisi, comprese quelle colpite dal cambiamento climatico.
- Raccomandazione 13: elaborare, adottare e, se del caso, adattare linee guida internazionali in materia di diete sane.
- Raccomandazione 14: incoraggiare la riduzione graduale di grassi saturi, zucchero, sale/sodio e acidi grassi trans in alimenti e bevande, onde evitarne un consumo eccessivo da parte dei consumatori e, all'occorrenza, migliorare il contenuto di nutrienti negli alimenti.
- Raccomandazione 15: valutare strumenti regolamentari o a carattere volontario – come ad esempio politiche relative a etichettatura, pubblicità e marketing, incentivi o disincentivi economici in conformità al Codex Alimentarius e alle regole dell'Organizzazione mondiale del commercio – per promuovere l'adozione di diete sane.
- Raccomandazione 16: definire norme basate su alimenti e nutrienti, finalizzate a rendere accessibili diete sane e acqua potabile in strutture pubbliche come ospedali, istituti di assistenza all'infanzia, luoghi di lavoro, università, scuole, servizi per l'alimentazione e la ristorazione, uffici statali e carceri, nonché incoraggiare la realizzazione di strutture per favorire l'allattamento al seno.

Azioni raccomandate in materia di investimento e commercio internazionale

- Raccomandazione 17: incoraggiare governi, fondi, programmi e agenzie delle Nazioni Unite, Organizzazione mondiale del commercio e altre organizzazioni internazionali a individuare opportunità per realizzare gli obiettivi mondiali riguardanti alimentazione e nutrizione, attraverso politiche per il commercio e gli investimenti.
- Raccomandazione 18: migliorare la disponibilità e l'accesso all'approvvigionamento alimentare attraverso politiche e accordi commerciali appropriati, impegnandosi a garantire che tali accordi e politiche non abbiano conseguenze negative sul diritto a un'alimentazione adeguata in altri paesi⁶.

Azioni raccomandate per l'informazione e l'educazione nutrizionale

- Raccomandazione 19: realizzare interventi di informazione e educazione nutrizionale basati su linee guida nazionali in materia di alimentazione e su politiche coerenti relative ad alimentazione e diete, attraverso programmi scolastici migliorati, moduli di educazione nutrizionale all'interno dei servizi sanitari, agricoli e di protezione sociale, interventi a livello di comunità e informazioni nei punti vendita, anche a livello di etichettatura.
- Raccomandazione 20: sviluppare competenze e capacità in materia di nutrizione, tali da consentire la realizzazione di attività di educazione nutrizionale per operatori impegnati in prima linea, assistenti sociali, divulgatori nel settore agricolo, insegnanti e professionisti della sanità.

⁶ Risoluzione A/RES/68/177 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, paragrafo 25.

- Raccomandazione 21: condurre campagne appropriate di “marketing sociale” e realizzare programmi di sensibilizzazione a favore di un cambiamento degli stili di vita, al fine di promuovere l’attività fisica, la diversificazione delle diete, il consumo di alimenti ricchi di micronutrienti, come frutta e verdura, compresi gli alimenti tradizionali locali e tenendo conto degli aspetti culturali, il miglioramento della nutrizione materna e infantile, pratiche assistenziali adatte e, infine, metodi appropriati di allattamento al seno e di alimentazione complementare, adattati ai diversi destinatari e parti interessate all’interno del sistema alimentare.

Azioni raccomandate in materia di protezione sociale

- Raccomandazione 22: incorporare gli obiettivi relativi alla nutrizione nei programmi di protezione sociale e nelle reti di sicurezza per l’assistenza umanitaria.
- Raccomandazione 23: ricorrere alla distribuzione di denaro e cibo, includendo i programmi di refezione scolastica e altre forme di protezione sociale a beneficio di popolazioni vulnerabili, al fine di migliorare le diete grazie a un migliore accesso ad alimenti che rispettino credenze, culture, tradizioni, preferenze e abitudini alimentari delle persone, in conformità a obblighi e leggi nazionali e internazionali, e che siano adeguati sotto il profilo nutrizionale per un’alimentazione sana.
- Raccomandazione 24: aumentare i redditi delle popolazioni più vulnerabili, creando posti di lavoro dignitosi per tutti, anche attraverso la promozione del lavoro autonomo.

Azioni raccomandate per creare sistemi sanitari solidi e resilienti

- Raccomandazione 25: rafforzare i sistemi sanitari e promuovere la copertura sanitaria universale⁷, puntando in particolar modo sull’assistenza sanitaria di base, in modo da permettere ai sistemi sanitari nazionali di lottare contro la malnutrizione in tutte le sue forme.
- Raccomandazione 26: migliorare l’integrazione delle azioni riguardanti la nutrizione nei sistemi sanitari, attraverso appropriate strategie di rafforzamento in vari ambiti: risorse umane, cariche dirigenziali e sistema di governo, finanziamento del sistema sanitario e prestazioni di servizi, fornitura di farmaci essenziali, attività di informazione e monitoraggio.
- Raccomandazione 27: promuovere, attraverso programmi sanitari, l’accesso universale alle azioni dirette in materia di nutrizione e alle pertinenti azioni in campo sanitario che producono effetti sulla nutrizione.
- Raccomandazione 28: attuare la Strategia globale dell’OMS per l’alimentazione dei neonati e dei bambini piccoli, il Piano d’attuazione generale dell’OMS 2012-2015 riguardante la nutrizione della madre, del neonato e del bambino piccolo e il Piano d’azione globale dell’OMS 2013-2020 per la prevenzione e il controllo delle malattie non trasmissibili, attraverso finanziamenti commisurati e politiche adeguate.

⁷ Ai sensi del paragrafo 9 del preambolo della risoluzione WHA67.14, la copertura sanitaria universale implica che tutti, senza discriminazione, abbiano accesso all’insieme, definito a livello nazionale, delle prestazioni essenziali e necessarie riguardanti promozione della salute, prevenzione, cure e trattamenti palliativi e riabilitativi, nonché dei farmaci essenziali, sicuri, economicamente accessibili, efficaci e di qualità, facendo sì che il ricorso a tali prestazioni non esponga chi vi ricorre a difficoltà economiche, ponendo particolarmente l’accento sulle fasce vulnerabili, povere ed emarginate della popolazione.

Azioni raccomandate per promuovere, proteggere e sostenere l'allattamento al seno

- Raccomandazione 29: adattare e attuare il Codice internazionale di commercializzazione dei sucedanei del latte materno e le relative risoluzioni successive dell'Assemblea mondiale della sanità.
- Raccomandazione 30: attuare politiche e pratiche atte a promuovere la tutela delle madri che lavorano, anche, all'occorrenza, attraverso riforme del mondo del lavoro⁸.
- Raccomandazione 31: attuare politiche, programmi e azioni che permettano ai servizi sanitari di promuovere, proteggere e favorire l'allattamento al seno, anche nell'ambito dell'iniziativa "Ospedali amici dei bambini".
- Raccomandazione 32: incoraggiare e sostenere, tramite attività di promozione, educazione e sviluppo delle capacità, un ambiente favorevole, in cui gli uomini, i padri in particolare, si occupino attivamente dei loro neonati e bambini piccoli, condividendo questa responsabilità con le madri. Al tempo stesso, rendere più autonome le donne, migliorandone lo stato sanitario e nutrizionale per tutto l'arco della vita.
- Raccomandazione 33: controllare che le politiche e le pratiche attuate per situazioni di emergenza e crisi umanitarie promuovano, proteggano e sostengano l'allattamento al seno.

Azioni raccomandate per lottare contro il deperimento

- Raccomandazione 34: adottare politiche e azioni, nonché mobilitare finanziamenti, per rendere più accessibili i trattamenti contro il deperimento, grazie a un approccio comunitario al problema della malnutrizione acuta, nonché per migliorare la gestione integrata delle malattie dell'infanzia.
- Raccomandazione 35: integrare, nei pertinenti programmi e politiche, la preparazione ad affrontare calamità e situazioni d'emergenza.

Azioni raccomandate per lottare contro il ritardo di crescita

- Raccomandazione 36: attuare politiche e rafforzare gli interventi specifici per migliorare la nutrizione e la salute materna, cominciando dall'adolescenza fino alla gravidanza e all'allattamento.
- Raccomandazione 37: elaborare strategie, politiche e programmi sanitari per promuovere l'alimentazione ottimale di neonati e bambini piccoli, in particolare l'allattamento esclusivo al seno nei primi sei mesi di vita, seguito da un periodo di adeguata alimentazione complementare (fra 6 e 24 mesi).

Azioni raccomandate per lottare contro sovrappeso e obesità nell'infanzia

- Raccomandazione 38: fornire consulenza riguardo all'alimentazione alle donne in gravidanza, ai fini di un corretto incremento di peso e di una nutrizione adeguata.

⁸ Come precisato nella Convenzione n. 183 sulla protezione della maternità dell'Organizzazione internazionale del lavoro e nella corrispondente raccomandazione 191.

- Raccomandazione 39: migliorare lo stato nutrizionale e lo sviluppo del bambino, affrontando in particolare il problema dell'esposizione della madre alla disponibilità e commercializzazione di alimenti complementari, migliorando i programmi alimentari destinati a neonati e bambini piccoli.
- Raccomandazione 40: regolamentare la commercializzazione di bevande non alcoliche e prodotti alimentari destinati ai bambini, in conformità alle raccomandazioni dell'OMS.
- Raccomandazione 41: creare un ambiente favorevole alla promozione dell'attività fisica, per lottare contro la vita sedentaria sin dai primi anni di vita.

Azioni raccomandate per combattere l'anemia nelle donne in età fertile

- Raccomandazione 42: migliorare l'apporto di micronutrienti attraverso il consumo di alimenti ricchi di nutrienti, e in particolare, all'occorrenza, di ferro, attraverso strategie di arricchimento e integrazione, e promuovere diete sane e variate.
- Raccomandazione 43: fornire alle donne in gravidanza integrazioni quotidiane di ferro, acido folico e vari altri micronutrienti, nel quadro dell'assistenza prenatale; fornire integrazioni intermittenti di ferro e acido folico alle donne durante il ciclo mestruale, nei casi in cui la prevalenza dell'anemia sia pari o superiore al 20%, nonché, all'occorrenza, somministrare una terapia antielmintica.

Azioni raccomandate nei servizi sanitari per migliorare la nutrizione

- Raccomandazione 44: attuare politiche e programmi finalizzati a garantire a tutti l'utilizzo di zanzariere trattate con insetticida, e a fornire alle donne in gravidanza un trattamento preventivo contro la malaria nelle zone con rischio da medio ad alto di trasmissione di questa malattia.
- Raccomandazione 45: garantire un trattamento antielmintico periodico di tutti i bambini in età scolastica nelle zone endemiche.
- Raccomandazione 46: attuare politiche e programmi finalizzati a migliorare la capacità dei servizi sanitari per prevenire e curare le malattie infettive⁹.
- Raccomandazione 47: fornire un'integrazione di zinco per ridurre durata e gravità dei fenomeni diarroici, nonché per prevenire il loro ripresentarsi nei bambini.
- Raccomandazione 48: fornire ai bambini in età prescolare un'integrazione di ferro e, fra l'altro, di vitamina A, al fine di ridurre il rischio di anemia.
- Raccomandazione 49: attuare politiche e strategie finalizzate a informare le donne in modo esaustivo e a garantire loro un accesso incondizionato a servizi sanitari completi, in grado di assicurare un sostegno adeguato per una gravidanza e un parto senza rischi.

⁹ Compresa la prevenzione della trasmissione HIV da madre a figlio, la vaccinazione contro il morbillo e la terapia antibiotica per le giovani con infezioni urinarie.

Azioni raccomandate in materia di acqua e di misure igienico-sanitarie

- Raccomandazione 50: attuare politiche e programmi incentrati su approcci partecipativi, per migliorare la gestione dell'acqua in agricoltura e nella produzione alimentare.¹⁰
- Raccomandazione 51: investire e impegnarsi nel realizzare l'accesso universale all'acqua potabile, con la partecipazione della società civile e, all'occorrenza, il sostegno di partner internazionali.
- Raccomandazione 52: attuare politiche e strategie incentrate su approcci partecipativi per garantire l'accesso universale di condizioni igienico-sanitarie soddisfacenti¹¹ e promuovere pratiche che favoriscano una corretta igiene, compreso il lavare le mani con il sapone.

Azioni raccomandate in materia di salubrità degli alimenti e resistenza antimicrobica

- Raccomandazione 53: elaborare, determinare, applicare e rafforzare, all'occorrenza, i sistemi di controllo dei prodotti alimentari, anche tramite la revisione e la modernizzazione di leggi e regolamenti nazionali riguardanti la salubrità degli alimenti, per far sì che produttori e distributori operino in modo responsabile lungo tutta la catena di approvvigionamento alimentare.
- Raccomandazione 54: partecipare attivamente ai lavori della Commissione del Codex Alimentarius su nutrizione e salubrità degli alimenti e, all'occorrenza, applicare a livello nazionale le norme adottate sul piano internazionale.
- Raccomandazione 55: aderire e partecipare attivamente alle reti internazionali per condividere le informazioni sulla salubrità degli alimenti, anche ai fini della gestione delle situazioni di emergenza¹².
- Raccomandazione 56: sensibilizzare le parti interessate sui problemi posti dalla resistenza agli antimicrobici e attuare opportune misure multisettoriali per farvi fronte, anche tramite un cauto utilizzo dei prodotti antimicrobici in medicina umana e veterinaria.
- Raccomandazione 57: sviluppare e attuare linee guida nazionali relative a un cauto utilizzo dei prodotti antimicrobici negli animali destinati alla produzione alimentare, in conformità a norme riconosciute a livello internazionale e adottate dalle competenti organizzazioni internazionali, al fine di ridurre l'utilizzo non terapeutico dei prodotti antimicrobici e di metter fine al loro impiego come stimolatori della crescita in mancanza di un'analisi dei rischi, come indicato nel Codice di condotta del Codex Alimentarius CAC/RCP61-2005.

Raccomandazioni riguardo alla responsabilizzazione

- Raccomandazione 58: i governi nazionali sono incoraggiati a definire obiettivi e traguardi nutrizionali intermedi, coerenti con il calendario di attuazione (2016-2025) e con gli obiettivi mondiali definiti dall'Assemblea mondiale della sanità su nutrizione e malattie non

¹⁰ Anche tramite la riduzione dello spreco d'acqua in materia d'irrigazione, le strategie di utilizzo multiplo dell'acqua (comprese le acque reflue) e l'impiego migliore di tecnologie specifiche.

¹¹ Anche tramite la realizzazione di efficaci valutazioni dei rischi e l'attuazione di pratiche di gestione riguardo a utilizzo e igienizzazione sicuri delle acque reflue.

¹² Rete internazionale FAO/OMS di autorità per la sicurezza alimentare (INFOSAN), (http://www.who.int/foodsafety/areas_work/infosan/en/).

trasmissibili. I governi sono invitati a inserire, nei quadri nazionali di monitoraggio, indicatori concordati sul piano internazionale relativi ai risultati in materia di nutrizione (per seguire i progressi ottenuti nel realizzare gli obiettivi nazionali), all'attuazione dei programmi di nutrizione (compresa la copertura degli interventi) e all'ambiente politico riguardante la nutrizione (compresi gli accordi istituzionali, le capacità e gli investimenti nel campo della nutrizione)¹³. Per quanto possibile, è necessario che il monitoraggio sia condotto attraverso i meccanismi esistenti.

- Raccomandazione 59: FAO e OMS elaboreranno insieme, in stretta collaborazione con altri programmi, fondi e agenzie delle Nazioni Unite e, all'occorrenza, con altre pertinenti organizzazioni regionali e internazionali, rapporti sull'attuazione degli impegni assunti nella Dichiarazione di Roma sulla nutrizione. Tali rapporti saranno basati sulle autovalutazioni dei paesi, nonché sulle informazioni rese disponibili da altri meccanismi di monitoraggio e responsabilizzazione (ad esempio, rapporti di autovalutazione del Movimento di aumento graduale della nutrizione, rapporti presentati alla Conferenza FAO e all'Assemblea mondiale della Sanità e il Rapporto mondiale sulla nutrizione).
- Raccomandazione 60: gli organi direttivi di FAO e OMS, nonché le altre organizzazioni internazionali interessate, sono chiamati a considerare l'inclusione dei rapporti su tutta la verifica dei risultati della CIN2 nelle agende delle riunioni ordinarie degli organi direttivi di FAO e OMS, comprese le conferenze regionali FAO e i comitati regionali OMS, possibilmente su base biennale. I direttori generali della FAO e dell'OMS sono inoltre chiamati a trasmettere, all'occorrenza, tali rapporti all'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

¹³ I quadri di monitoraggio possono essere elaborati sulla base del Quadro di monitoraggio globale riguardante la nutrizione della madre, del neonato e del bambino piccolo, del Quadro di monitoraggio del Piano d'azione globale per la lotta contro le malattie non trasmissibili, nonché degli indicatori di controllo della sicurezza alimentare (prevalenza della denutrizione (FAO), scala di esperienza d'insicurezza alimentare e altri indicatori ampiamente utilizzati).

ALLEGATI

ALLEGATO I: DICHIARAZIONI DI POSIZIONE

ALGERIA

Riserva

La Repubblica algerina democratica e popolare invita il Segretariato della seconda Conferenza internazionale sulla nutrizione (CIN2) a inserire la riserva formulata dall'Algeria riguardante il paragrafo 14d, in precedenza 12d ter, della Dichiarazione politica della CIN2 nel rapporto finale della presente Conferenza.

L'Algeria ribadisce che debba essere conservato il "paragrafo 12d ter" della dichiarazione politica formulato come segue: "Che promuovere il diritto dell'uomo allo sviluppo presuppone anche la piena realizzazione del diritto dei popoli all'autodeterminazione e l'esercizio del loro diritto inalienabile alla piena sovranità su tutte le proprie ricchezze e risorse naturali", come dichiarato dalla nostra delegazione alla riunione del gruppo di lavoro a composizione aperta tenutosi a Roma dal 10 al 12 Ottobre 2014 e menzionato nel testo approvato dalla suddetta riunione.

Riteniamo che il diritto dei popoli che si trovano sotto occupazione li privi automaticamente dell'accesso alle loro stesse ricchezze e risorse naturali e del pieno godimento del proprio diritto allo sviluppo, colpendo e impedendo il progresso verso la sicurezza alimentare e la nutrizione.

È doveroso ricordare che si tratta di una dichiarazione politica e che la questione della nutrizione riguarda l'intera comunità internazionale, comprese le popolazioni vulnerabili e in particolare le popolazioni occupate.

L'eliminazione di questo paragrafo (12b ter) e la sostituzione con il nuovo (14d) formulato come segue: "l'accesso sicuro e non discriminatorio alle risorse, e il loro utilizzo in conformità al diritto internazionale, sono importanti per la sicurezza alimentare e la nutrizione", priva il paragrafo in questione della sua forza e non risponde alle esigenze alimentari e nutrizionali di tali popolazioni.

CANADA

Motivazione della posizione

Dichiarazione di Roma sulla nutrizione e Quadro d'azione

Seconda Conferenza internazionale sulla nutrizione (CIN2)

Il Canada è lieto di sottoscrivere la Dichiarazione di Roma sulla nutrizione e il Quadro d'azione della seconda Conferenza internazionale sulla nutrizione (CIN2), e ribadisce il proprio impegno per raggiungere progressivamente la piena realizzazione del diritto di ognuno a uno standard adeguato di vita per la sua famiglia, incluso cibo a sufficienza, e il diritto fondamentale di ognuno di essere libero dalla fame, così come enunciato nell'articolo 11 del Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali.

STATI UNITI D'AMERICA

Motivazione della posizione per gli atti

Gli Stati Uniti considerano la Dichiarazione politica e il Quadro d'azione volontario come passi importanti nel nostro impegno collettivo per il progresso nella sicurezza alimentare mondiale.

Gli stati sono responsabili dell'attuazione dei loro obblighi internazionali, compresi gli obblighi relativi ai diritti umani. Questo vale per tutti gli obblighi che ogni stato ha assunto, indipendentemente dai fattori esterni. Gli Stati Uniti non concordano con alcuna interpretazione della Dichiarazione o del Quadro di azione che suggerisca che gli stati abbiano obblighi extraterritoriali particolari derivanti da un diritto all'alimentazione; e l'adozione odierna di questi documenti non cambia in alcun modo l'interpretazione appropriata di qualsiasi altro strumento internazionale né danneggia o modifica gli impegni degli Stati Uniti, o di qualsiasi altro governo, in accordi commerciali o di investimento o in mandati riguardanti negoziazioni commerciali in corso.

Gli Stati Uniti sostengono il diritto di ognuno a uno standard di vita adeguato, ivi compresa l'alimentazione, così come riconosciuto nella Dichiarazione universale dei diritti umani. Nell'unirsi al consenso sulla Dichiarazione politica e il Quadro d'azione, gli Stati Uniti non riconoscono alcuna modificazione dello stato attuale del diritto e degli obblighi convenzionali e consuetudinari internazionali, ivi compresi i diritti relativi all'alimentazione, o dell'interpretazione degli obblighi commerciali o relativi agli investimenti, inclusi quelli riguardanti la proprietà intellettuale, la sanità pubblica e le misure sanitarie o fitosanitarie. Gli Stati Uniti ribadiscono inoltre la propria visione per cui spetti agli individui, e non ai governi, determinare quali alimenti siano più adatti tenendo conto della cultura e delle tradizioni di ogni individuo, e ritengono che non vi sia niente nella Dichiarazione politica o nel Quadro d'azione che suggerisca diversamente. Gli Stati Uniti non accettano che alcun elemento, né all'interno della Dichiarazione politica né nel Quadro d'azione, possa o debba essere utilizzato come guida per l'interpretazione di qualsivoglia strumento internazionale.

Gli Stati Uniti non costituiscono una delle parti del Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali. Di conseguenza, interpretiamo i riferimenti al diritto all'alimentazione di questa risoluzione, relativamente agli Stati che sono Parti del Patto, alla luce dell'articolo 2(1). Interpretiamo, inoltre, i riferimenti in questi documenti agli obblighi degli Stati membri riguardanti il diritto all'alimentazione come applicabili nella misura in cui tali stati hanno assunto detti obblighi a livello nazionale. A livello nazionale, gli Stati Uniti perseguono politiche che promuovono l'accesso al cibo, e il nostro obiettivo è far sì che questo sia un mondo in cui tutti abbiano un accesso adeguato al cibo, ma non consideriamo il diritto all'alimentazione come un obbligo dotato di forza esecutiva.

ALLEGATO II: RISULTATI DEGLI EVENTI PRE-CONFERENZA

RISULTATO DELLA RIUNIONE DEI PARLAMENTARI

Noi, Membri dei Parlamenti di tutto il mondo, riuniti in assemblea il 18 novembre 2014 a Roma in occasione della seconda Conferenza internazionale FAO/OMS sulla nutrizione (Roma, 19-21 novembre 2014), rilasciamo la seguente dichiarazione come contributo al risultato finale della Conferenza.

Esprimiamo la nostra profonda inquietudine riguardo al fatto che, nonostante i progressi realizzati nel ridurre fame e sottanutrizione in tutto il pianeta, circa 805 milioni di persone soffrono ancora di fame cronica, oltre 161 milioni di bambini sono in ritardo di crescita, 99 milioni sottopeso e 51 milioni deperiti (peso ridotto rispetto all'altezza), mentre due miliardi di persone soffrono di varie carenze di micronutrienti e oltre 500 milioni di adulti sono obesi; e sottolineiamo che l'eliminazione della malnutrizione in tutte le sue forme è un imperativo che non risparmia alcun paese e che deve essere raggiunto entro l'arco della nostra vita.

Siamo consapevoli dell'opportunità che la CIN2 rappresenta per i Parlamenti, in quanto istituzioni che possono affrontare il problema della malnutrizione in linea con i loro mandati costituzionali.

Prendiamo atto degli impegni assunti tramite la Dichiarazione di Roma sulla nutrizione e il Quadro d'azione, soprattutto quelli riguardanti il ruolo dei Parlamenti nell'affrontare il problema della malnutrizione e, così, nel contribuire alla nostra visione condivisa di un mondo sostenibile che garantisca la sicurezza alimentare e una nutrizione adeguata per tutti.

Riconosciamo il supporto dato dalla FAO, e dal suo Direttore Generale José Graziano da Silva, per rafforzare il ruolo e il contributo parlamentare al progresso per una nutrizione migliore.

Riaffermiamo il diritto di tutti di accedere a alimenti salubri, sufficienti e nutrienti, coerentemente con il diritto a un'alimentazione adeguata e con il diritto fondamentale di tutti di essere liberi dalla fame, e affermiamo la necessità di un suo ulteriore riconoscimento attraverso specifiche disposizioni legislative e costituzionali.

A seguito dell'adozione della Dichiarazione di Roma sulla nutrizione e del Quadro d'azione, riteniamo che i Parlamenti debbano, con urgenza, sollecitare risposte più efficaci al problema della malnutrizione, assicurando, al tempo stesso, che le politiche pubbliche siano tutelate da eventuali conflitti di interessi, reali o percepiti.

Sottolineiamo l'importanza del dialogo parlamentare all'interno di paesi, regioni e a livello mondiale, al fine di condividere buone pratiche ed esperienze nel garantire una sicurezza alimentare e una nutrizione adeguata. Nel contempo, incoraggiamo i colleghi di tutto il mondo a continuare a lavorare per rafforzare le loro istituzioni parlamentari attraverso misure proattive, che dotino il parlamento di maggiori poteri di responsabilizzazione e vigilanza.

Esortiamo, pertanto, i Parlamenti a:

1. Adottare obiettivi nazionali in materia di nutrizione da conseguire entro il 2025, così come una serie di indicatori nazionali (che tengano conto dei sei obiettivi globali relativi alla nutrizione specificati nel Piano d'attuazione generale dell'OMS riguardante la nutrizione della madre, del neonato e del bambino piccolo), il nucleo centrale e quello esteso degli indicatori di progresso e di risultato, oltre agli obiettivi fissati nell'Agenda di sviluppo post 2015.
2. Adottare piani e politiche nazionali riguardanti la nutrizione per conseguire gli obiettivi nazionali di nutrizione nel 2025, tenendo conto della visione e degli impegni riportati

nella Dichiarazione di Roma sulla nutrizione, nonché delle opzioni politiche riportate nel Quadro d'azione.

3. Sviluppare legislazioni e monitorare regolamenti per creare ambienti che promuovano la salute e incoraggino scelte sane per tutti, tutelando, educando e dotando i consumatori di maggiore autonomia. Questo include misure come l'adozione di norme di etichettatura (che includano informazioni sul contenuto di zuccheri, sale e acidi grassi trans), che rispettino il diritto delle persone di sapere; regolamenti di marketing, in particolare per i bambini; e un'educazione per il consumatore, attraverso le scuole e campagne nazionali. Legislazione e regolamenti riferiti a scenari diversi possono essere considerati per l'azione, ad esempio in scuole, posti di lavoro, famiglie, città e comunità locali.
4. Adottare politiche e leggi che sostengano la produzione e la trasformazione di alimenti di buona qualità, che siano salubri e che favoriscano una dieta sana, includendo misure per diversificare la produzione alimentare (in particolare frutta e verdura), fissare e attuare norme per la qualità degli alimenti e formulare/riformulare i prodotti alimentari in modo da offrire opzioni più sane. Far sì che la legislazione adottata dai Parlamenti per migliorare la nutrizione rivolga una particolare attenzione all'importante ruolo degli agricoltori familiari e dei piccoli agricoltori, soprattutto delle donne in agricoltura, nel ridurre la malnutrizione.
5. Adottare politiche e leggi per promuovere l'allattamento esclusivo al seno per i primi sei mesi, e tutelare il diritto delle donne di allattare al seno.
6. Sostenere politiche, programmi e leggi per migliorare l'accesso a diete sane tramite misure di riduzione della povertà, creazione di posti di lavoro e protezione sociale, compresi i programmi di refezione scolastica.
7. Sviluppare leggi e politiche di supporto per dotare le donne di maggiore autonomia e sostenerle nel produrre, generare reddito e accudire la famiglia, ad esempio aderendo alla Convenzione OIL sulla protezione della maternità e migliorando l'accesso a cure sanitarie di qualità (compresa l'assistenza pre e post natale).
8. Approvare stanziamenti di bilancio di maggiore entità e resi prioritari, per affrontare il problema della malnutrizione e dell'insicurezza alimentare, e valutare la possibilità di fornire risorse adeguate, prevedibili e sostenibili, includendo programmi di sviluppo delle capacità per responsabili politici, istituzioni di governo e opinione pubblica.
9. Monitorare i vari settori per garantire la coerenza della politica pubblica (commercio, sviluppo economico, agricoltura, sanità e istruzione) e far sì che il problema della malnutrizione venga affrontato in modo olistico e intersettoriale.
10. Promuovere accordi collaborativi all'interno del Parlamento e tra Parlamenti per migliorare la nutrizione, lavorare con il sostegno trasversale di tutti i partiti, condividere esperienze e buone pratiche basate su revisioni nazionali e internazionali, promuovendo la cooperazione Sud-Sud e la cooperazione triangolare.
11. Chiedere che l'UIP includa nella sua 132a assemblea, a marzo 2015, un punto sui risultati della riunione e sulla verifica dei risultati della CIN2.

RISULTATO DELLA RIUNIONE DELLE ORGANIZZAZIONI DELLA SOCIETÀ CIVILE

Dal 16 al 18 novembre, noi, movimenti sociali in rappresentanza di contadini, piccoli pescatori e comunità di pescatori, pastori, poveri delle aree urbane, consumatori, donne, giovani, popoli indigeni e lavoratori dei settori agricolo e alimentare, ci uniamo ai rappresentanti delle organizzazioni della società civile di pubblico interesse che si sono impegnate attivamente nel processo di preparazione della seconda Conferenza internazionale sulla nutrizione (CIN2), per condividere i nostri valori e aspirazioni, per unire le forze nella nostra visione comune su come debellare la malnutrizione in tutte le sue forme, nonché per far sì che governi e organizzazioni intergovernative rendano conto dei loro obblighi e impegni.

È inaccettabile che, in un mondo di abbondanza, oltre 800 milioni di persone, nostri fratelli e sorelle, vadano a letto ogni sera soffrendo la fame, mentre oltre 500 milioni di persone sono obese. Più di 150 milioni di bambini soffrono di un ritardo di crescita, oltre 50 milioni sono deperiti e più di 40 milioni sono obesi. E ogni anno circa 800.000 bambini muoiono in tenera età perché non ricevono un allattamento ottimale al seno. A causa dell'ingiustizia della malnutrizione, molte migliaia dei nostri bambini sono morti sin dall'inizio di questa discussione. Questi problemi che avrebbero dovuto essere affrontati molto tempo fa.

A 22 anni dalla CIN1, questa conferenza si svolge senza aver adeguatamente valutato progressi e fallimenti e senza una partecipazione significativa della società civile, in particolare coloro che sono più colpiti dalla fame e dalla malnutrizione in tutte le sue forme. Deploriamo il fatto che la CIN1 sia affondata senza lasciar traccia e non vogliamo che questo accada alla CIN2.

La conclusione delle negoziazioni CIN2 è un atto accolto con favore, in particolare l'attenzione rivolta alla malnutrizione in tutte le sue forme. La consideriamo, tuttavia, inadeguata ad affrontare la portata della sfida della malnutrizione mondiale.

Riaffermiamo che il cibo è l'espressione di valori, culture, relazioni sociali e dell'autodeterminazione dei popoli, e che l'atto di nutrire se stessi e gli altri incarna la nostra sovranità, il nostro senso di appartenenza e il nostro grado di autonomia. Quando ci nutriamo e mangiamo con i nostri familiari, amici e comunità, riaffermiamo le nostre identità culturali, l'interdipendenza con la natura, il controllo sul corso della nostra vita e la dignità umana. Per comprendere la sfida della malnutrizione in tutte le sue forme occorre un'analisi olistica e multidisciplinare in grado di combinare prospettive sia politiche che tecniche.

Riconosciamo che l'attuale sistema alimentare egemonico e che il modello di produzione agroindustriale non solo non sono in grado di rispondere agli attuali problemi di malnutrizione ma hanno, al contrario, contribuito a crearne varie forme e a ridurre la diversità e la qualità delle nostre diete. Gli accordi commerciali, il sostegno ai modelli dell'industria agroalimentare, la promozione della monocoltura e degli OGM, l'accaparramento di terre, oceani, laghi, fiumi e risorse acquatiche da parte del capitale privato e la mancanza di investimenti nella produzione alimentare su piccola scala hanno causato, in tutto il mondo, lo spostamento e l'impoverimento dei piccoli produttori. La mancanza di rispetto nei confronti della mobilità di molti produttori, la loro sedentarizzazione forzata, la mancanza di rispetto nei confronti della gestione comunitaria delle loro risorse naturali e la privatizzazione o distruzione delle strutture appartenenti al sistema di governo sono tutti fattori all'origine di malnutrizione e danni ambientali con conseguenze irreversibili sui sistemi produttivi.

Questo fenomeno ha causato anche conseguenze ambientali profondamente negative come la contaminazione e l'erosione dei suoli, l'acidificazione degli oceani, la perdita di fertilità, la riduzione della biodiversità e il cambiamento climatico. La commercializzazione di prodotti

ipertrasformati ha contribuito al brusco aumento dell'obesità, mentre pratiche non etiche da parte di produttori di succedanei del latte materno continuano a danneggiare la pratica salvavita dell'allattamento al seno. La persistenza delle disuguaglianze di genere e le continue violazioni dei diritti delle donne sono fra le cause profonde della malnutrizione di donne e bambini. Dove vengono violati i cuori e le menti delle persone non può esistere un'alimentazione adeguata.

Tenendo conto di questo, riaffermiamo che il problema della nutrizione può essere affrontato solo nel contesto di sistemi alimentari locali fiorenti e dinamici, che siano radicati in modo profondamente ecologico, rispettosi dell'ambiente e appropriati sotto il profilo culturale e sociale. Siamo convinti che la sovranità alimentare sia un prerequisito fondamentale per garantire la sicurezza alimentare e il diritto umano a un'alimentazione e a una nutrizione adeguate. In questo contesto, è necessario riaffermare la centralità dei piccoli produttori e dei produttori familiari come fattori di impulso e attori fondamentali dei sistemi alimentari locali, nonché come principali investitori in agricoltura. Il loro accesso sicuro a, e controllo su, risorse come terra, acqua e risorse acquatiche, percorsi adeguati di spostamento, razze animali, sementi e tutte le altre risorse genetiche a livello locale, risorse tecniche e finanziarie, nonché protezione sociale, soprattutto per le donne, sono tutti fattori essenziali per garantire diete variate e una nutrizione adeguata.

Diventa, pertanto, imperativo affrontare le cause determinanti di natura politica, sociale, culturale ed economica della malnutrizione in tutte le sue forme, tra le quali sottanutrizione, ritardo di crescita, deperimento, carenze di micronutrienti, sovrappeso, obesità e malattie non trasmissibili riconducibili all'alimentazione. Tuttavia, la formulazione di qualsiasi politica, programma e piano d'azione in materia di alimentazione e nutrizione dovrebbe basarsi sul presupposto inequivocabile che i diritti a sanità, alimentazione e nutrizione adeguate e acqua potabile siano diritti umani fondamentali che identificano le persone come titolari di un diritto e gli stati come titolari di un dovere, con l'obbligo di rispettare, tutelare e far valere questi e altri diritti correlati.

Responsabilizzazione e verifica dei risultati

La CIN2 rappresenta un altro passo nell'affrontare un problema di lunghissima data. Occorre rafforzare, con urgenza, l'impegno dei governi e innalzare il livello dell'ambizione. Questo deve essere realizzato attraverso un processo di verifica dei risultati efficace, con la partecipazione attiva dei movimenti sociali e delle organizzazioni della società civile, con una tempistica scandita per raggiungere gli obiettivi e con valori di riferimento e indicatori specifici per monitorarne i progressi.

Una forte responsabilizzazione è fondamentale per far sì che gli impegni assunti durante la CIN2 contribuiscano veramente a debellare la malnutrizione in tutte le sue forme. Apprezziamo gli sforzi compiuti da FAO e OMS per coordinare i loro piani di lavoro alla luce dei risultati della CIN2 e accogliamo con favore l'approvazione e il controllo dell'Assemblea generale dell'ONU (UNGA). Esprimiamo, tuttavia, la nostra inquietudine riguardo al fatto che i meccanismi di governo e di responsabilizzazione riguardanti l'attuazione dei risultati della CIN2 risultino vaghi, frammentati, scollegati e ripetitivi. In questo contesto, esortiamo gli Stati membri a impegnarsi nello sviluppo di un meccanismo di governo coerente, responsabile e partecipativo, tutelato da influenze indebite del capitale privato. Tale meccanismo dovrebbe essere basato sui principi dei diritti umani, di giustizia sociale, trasparenza e democrazia, e impegnare direttamente la società civile, in particolare le popolazioni e le comunità maggiormente colpite da varie forme di malnutrizione.

Raccomandiamo le seguenti piattaforme, in quanto appropriate per il processo di verifica dei risultati:

In primo luogo, riconosciamo il Comitato ONU per la sicurezza alimentare mondiale (CFS) – riaffermandone il ruolo di principale piattaforma inclusiva mondiale guidata dai governi fra tutti

gli attori coinvolti – come spazio fondamentale in cui deve essere determinata la coerenza politica per la sicurezza alimentare e la nutrizione. In questo contesto, è importante costruire una coerenza fra il processo di verifica dei risultati della CIN2 e il Quadro strategico mondiale del CFS. Poiché il CFS, nonostante il suo mandato, si è finora concentrato precipuamente sulla sicurezza alimentare, esortiamo gli Stati membri del CFS a integrare pienamente la nutrizione nel piano di lavoro e a far sì che l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) venga ufficialmente inclusa nel Segretariato e nel Gruppo consultivo.

In secondo luogo, gli Stati membri devono far sì che il quadro di sviluppo post 2015 sia coerente con gli imperativi della sicurezza alimentare e nutrizionale e che includa obiettivi e traguardi ambiziosi, con validi indicatori e una solida responsabilizzazione riguardo a tali finalità in tutti gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS).

In terzo luogo, gli Stati membri devono anche fissare obiettivi di nutrizione e traguardi intermedi, coerenti con il calendario di attuazione dei sei obiettivi globali concordati per la nutrizione (2025) dell'Assemblea mondiale per la sanità (AMS) nonché con i relativi obiettivi del Quadro mondiale di monitoraggio delle malattie non trasmissibili (MNT) dell'OMS. Pertanto, le attività di reportistica e monitoraggio dei progressi realizzati verso tali obiettivi devono essere svolte nell'ambito dell'AMS, unitamente alla reportistica riguardante gli impegni politici in materia di nutrizione.

In ultimo luogo, gli Stati membri devono chiedere che il Consiglio per i diritti umani garantisca che il processo di verifica dei risultati della CIN2 e le politiche correlate siano coerenti con il rispetto, la tutela e l'adempimento del diritto a un'alimentazione e a una nutrizione adeguate, nonché dei diritti correlati.

Diritti umani e approccio alla sicurezza alimentare e nutrizionale basato sui diritti

Esortiamo gli Stati membri a garantire che le politiche pubbliche nazionali e internazionali rispettino, tutelino e adempiano agli obblighi relativi ai diritti dell'uomo e ad agire nella direzione della realizzazione del diritto a un'alimentazione e a una nutrizione adeguate, nonché dei diritti correlati.

Le donne sono le principali artefici del cambiamento nella lotta contro la malnutrizione in tutte le sue forme. La CIN2 non è riuscita, finora, a tenere in debita considerazione questo dato di fatto. La piena realizzazione dei diritti umani delle donne è fondamentale nel perseguire l'adempimento del diritto a un'alimentazione e a una nutrizione adeguate per tutti. Esortiamo, pertanto, gli Stati membri a elaborare politiche finalizzate a dare maggiore autonomia alle donne come un congedo di maternità retribuito, un sostegno all'allattamento al seno sul posto di lavoro e una protezione sociale universale. Esortiamo altresì gli Stati membri a garantire il riconoscimento sociale del lavoro non retribuito, attraverso meccanismi di sostegno comunitario e sociale, e a promuovere la redistribuzione di genere dei lavori domestici. Sollecitiamo, inoltre, gli Stati membri a far sì che venga eliminata definitivamente qualsiasi forma di violenza contro le donne.

Anche la salute e i diritti sessuali e riproduttivi delle donne hanno un effetto diretto sulla lotta alla malnutrizione e devono essere perciò garantiti, anche attraverso l'impegno a mettere fine ai matrimoni delle bambine e prevenire gravidanze indesiderate in età adolescenziale.

L'allattamento al seno è il primo atto di sovranità alimentare in tutte le sue dimensioni. Il sostegno dell'allattamento al seno e dell'alimentazione ottimale del bambino piccolo deve essere parte integrante di politiche sanitarie e sistemi assistenziali, e libero da influenze commerciali. Esortiamo gli Stati membri a far sì che la Strategia globale per l'alimentazione dei neonati e dei bambini piccoli guidi l'azione politica e programmatica. Esortiamo, inoltre, gli Stati membri a proteggere i bambini da una commercializzazione impropria e aggressiva dei sucedanei del latte

materno, adottando il Codice di condotta internazionale sulla commercializzazione dei succedanei del latte materno e le relative risoluzioni dell'OMS, e instaurando meccanismi efficaci di monitoraggio e di vigilanza del rispetto delle norme. Gli interventi sui micronutrienti e la relativa integrazione non devono andare a scapito dell'allattamento al seno né di alimenti locali sostenibili, biodiversi e culturalmente appropriati, e devono essere in linea con le politiche del governo in materia di nutrizione.

Piccoli agricoltori, pastori, piccoli pescatori e comunità di pescatori, lavoratori dei settori agricolo e alimentare, popoli indigeni e senza terra, giovani e donne in agricoltura sono i principali produttori di cibo in tutto il mondo e il loro contributo è fondamentale per garantire diete sane. Ciò non di meno, subiscono violazioni quotidiane dei loro diritti umani. Per questo motivo, sollecitiamo gli Stati membri a rispettare i diritti dei contadini e l'ambiente in cui vivono; accogliamo con favore e sosteniamo la creazione di un Gruppo di lavoro intergovernativo a composizione aperta presso il Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite sui diritti dei contadini e delle altre persone che lavorano nelle aree rurali.

I sistemi alimentari indigeni sostengono e rafforzano le nostre culture ed economie tradizionali. Tuttavia, le violazioni sistematiche dei diritti delle popolazioni indigene per quanto riguarda terre, territori, oceani, mari, corsi d'acqua interni, laghi e altre risorse, producono effetti sproporzionati e negativi sui mezzi di sussistenza, compreso l'accesso agli alimenti tradizionali. Sottolineiamo la necessità di un approccio alla nutrizione e all'alimentazione basato sui diritti umani, da leggersi attraverso la lente degli attuali standard dei diritti umani, tra i quali, come standard minimo, la Dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti dei popoli indigeni del 2007.

Esortiamo gli Stati membri a collaborare nel sostenere sistemi produttivi in aree di produttività marginale, tutelando meccanismi di resilienza come i corridoi di mobilità stagionali nonché le terre comunali e quelle utilizzate in base alla stagione, ed eliminando le barriere alla mobilità, riducendo così il bisogno delle comunità locali di ricorrere ad aiuti umanitari.

Chiediamo, inoltre, agli Stati membri di prestare una particolare attenzione ai lavoratori in agricoltura e nelle piantagioni. Sono oltre 200 milioni i lavoratori affamati e malnutriti senza un reddito adeguato per comprare cibo nutriente sufficiente a sfamare se stessi e le loro famiglie. La soluzione non è fornire un'integrazione alimentare: sono i datori di lavoro che devono pagare un salario che consenta ai lavoratori di vivere.

Sistemi agricoli e alimentari locali sovrani basati su principi agroecologici

La nutrizione deve essere radicata in sistemi alimentari locali basati su sovranità alimentare, piccoli produttori alimentari, principi agroecologici, utilizzo sostenibile delle risorse naturali, razze animali e sementi locali, pratiche e conoscenze tradizionali e mercati locali, che garantiscano una biodiversità resiliente e sostenibile e diete variate.

Denunciamo le conseguenze nefaste, a livello economico, sociale, ambientale e culturale, causate dall'accaparramento mondiale di terre, oceani, laghi, fiumi e risorse acquatiche, e i relativi gravi effetti sulla sovranità alimentare.

Invitiamo gli Stati membri a riconoscere che i sistemi alimentari locali resilienti e sostenibili portati avanti dai piccoli produttori possono offrire la migliore risposta alla minaccia del cambiamento climatico, e a impegnarsi in azioni concertate che rafforzino i sistemi alimentari locali, anche promuovendo i mercati locali e regionali e garantendo ecosistemi sani. Ciò produrrà sicuramente importanti miglioramenti per la nutrizione e contribuirà notevolmente alla prevenzione della malnutrizione in tutte le sue forme.

Esortiamo altresì gli Stati membri a far sì che governi regionali e autorità locali istituiscano organi di governo locali adeguati e multiattore per le politiche alimentari che includano consumatori e piccoli produttori alimentari locali. Inoltre, invochiamo riforme relative alle attuali pratiche locali di approvvigionamento di prodotti alimentari per mense scolastiche, case di riposo per anziani, ospedali e altre istituzioni pubbliche, e supermercati sociali, includendo clausole che prediligano la fornitura di prodotti freschi di piccoli produttori locali.

Gestione coerente e coordinata della nutrizione per tutto il ciclo di vita e a tutti i livelli

Sosteniamo, nei confronti della malnutrizione, un approccio integrato che sviluppi la capacità della comunità, promuova l'alimentazione ottimale di neonati e bambini piccoli, soprattutto l'allattamento al seno, migliori l'apporto alimentare per donne e bambini nei primi mille giorni di vita e migliori le diete nutrienti, prevedendo inoltre l'integrazione indicata nella raccomandazione dell'Organizzazione mondiale della sanità nelle aree in cui le carenze di micronutrienti sono riconosciute come un problema di sanità pubblica.

Occorre che gli impegni politici e programmatici che devono seguire la CIN2 affrontino le cause profonde della malnutrizione in tutte le sue forme e in tutte le fasce di età, compresi neonati, bambini piccoli, adolescenti, adulti, anziani, disabili, emarginati, lavoratori poveri e altri gruppi vulnerabili. Questo comporta un progresso accelerato per tutti e sei gli obiettivi globali dell'AMS relativi alla nutrizione (ritardo di crescita, anemia, peso insufficiente alla nascita, sovrappeso, allattamento esclusivo al seno e deperimento) e per gli obiettivi globali dell'OMS in materia di malattie non trasmissibili (MNT).

Per realizzare tutto questo, sollecitiamo gli Stati membri a riconoscere che la nutrizione dei bambini piccoli, delle adolescenti e delle donne, in particolare nei primi 1000 giorni di vita che vanno dalla gravidanza ai due anni di età, è di fondamentale importanza in quanto contribuisce a costruire le basi dello sviluppo umano.

Esortiamo gli Stati membri a sottoscrivere incondizionatamente il principio "*non nuocere*" come criterio di riferimento per qualsiasi politica, sia essa agricola, ittica, forestale o alimentare, e a far sì che, *quanto meno*, tali politiche non nuocciano alla nutrizione delle persone e che, al contrario, puntino a migliorarne lo status nutrizionale. Inoltre, le situazioni di crisi, anche prolungate, portano spesso all'elaborazione di programmi di aiuto regionale e internazionale che non soddisfano i reali bisogni delle comunità colpite e che vengono attuati senza consultare le comunità locali.

La maggior parte dei decessi di bambini di età inferiore a cinque anni dovuta a malnutrizione non si verifica in situazioni di grave emergenza, ma in paesi relativamente stabili. È fondamentale che il processo di verifica dei risultati della CIN2 affronti i fattori determinanti profondi di natura sociale, economica e politica della malnutrizione e, in particolare, degli alti livelli di malnutrizione acuta. In questo contesto, esortiamo i governi a sostenere modi di gestione appropriati, come la Gestione comunitaria della malnutrizione acuta (CMAM), e misure preventive in grado di rendere le comunità più autonome, nonché a rafforzare sistemi alimentari e sanitari, sistemi di produzione e mezzi di sussistenza resilienti. Esortiamo gli Stati membri anche a impegnarsi a integrare azioni studiate per migliorare la nutrizione in tutti i settori e programmi, compresi quelli incentrati su acqua e misure igienico-sanitarie, istruzione, conferimento di maggiore autonomia alle donne e agricoltura. Sollecitiamo altresì gli Stati membri a riconoscere, convalidare, rispettare e tutelare la conoscenza tradizionale che garantisce la nutrizione.

Inoltre, sollecitiamo gli Stati membri ad affrontare le cause soggiacenti alla malnutrizione a livello comunitario per quanto riguarda alimentazione, assistenza e sanità, affinché gli approcci attuali basati sui prodotti siano limitati a determinate circostanze, compreso il trattamento della malnutrizione acuta, e non interferiscano con gli approcci locali dal basso verso l'alto, di sviluppo

delle capacità e basati sui diritti umani e sull'alimentazione per la prevenzione di tutte le forme di malnutrizione.

I consumatori hanno il diritto di disporre di scelte alimentari sane, accessibili, anche economicamente, e culturalmente adeguate, nonché di essere tutelati (soprattutto i bambini) da una commercializzazione aggressiva di alimenti e bevande insalubri che promuovono la malnutrizione, l'obesità e le malattie non trasmissibili legate all'alimentazione. Esortiamo gli Stati membri a sviluppare e attuare politiche che incoraggino il consumo di diete nutrienti in modo naturale, che promuovano l'attività fisica in condizioni ambientali sane e che scoraggino il consumo eccessivo di sale, zuccheri e grassi saturi. Bevande e alimenti ipertrasformati, soprattutto quando sono economicamente accessibili, devono essere regolamentati da misure economiche e legislative.

I consumatori hanno il diritto di conoscere, in termini facili da comprendere, il contenuto nutrizionale di alimenti e bevande, nonché di disporre di informazioni complete sulla presenza di sostanze potenzialmente dannose e di ingredienti da colture OGM in qualsiasi fase della catena di produzione.

Sistema democratico di governo in materia di alimentazione e nutrizione e quadro regolamentare mondiale

Esprimiamo profonda inquietudine riguardo al fatto che, in base agli attuali regimi commerciali e di investimento (sia bilaterali che multilaterali), lo spazio della politica di governo per migliorare le misure riguardanti salute pubblica, alimentazione e nutrizione risulta gravemente limitato.

Pertanto sollecitiamo gli Stati membri a tutelare lo spazio politico pubblico dedicato a alimentazione, nutrizione e salute garantendo che gli accordi in materia di investimenti e scambi commerciali siano conformi agli obblighi internazionali esistenti riguardo al diritto a un'alimentazione e a una nutrizione adeguate, al diritto alla salute e ad altri diritti umani. Inoltre, esortiamo gli Stati membri a garantire un'effettiva partecipazione pubblica e a far sì che le opinioni di coloro che sono più colpiti siano debitamente prese in considerazione per quanto attiene alle negoziazioni in materia di investimenti e scambi commerciali.

La realizzazione del diritto all'alimentazione e alla nutrizione, come anche del diritto alla salute, è ostacolata da disuguaglianze economiche, sociali e politiche, nonché dagli attuali squilibri di potere. Occorre garantire, con urgenza, l'adeguata regolamentazione e responsabilizzazione dei potenti attori economici, come le società transnazionali. A tal riguardo, esortiamo gli Stati membri a disciplinare quelle pratiche e iniziative da parte del settore aziendale, sia all'interno che all'esterno del proprio territorio, che potrebbero interferire negativamente con il godimento del diritto umano a un'alimentazione e a una nutrizione adeguate, dei diritti delle donne e del diritto alla salute. Fra le altre, queste attività potrebbero includere: accaparramento delle terre e dell'acqua; contaminazione dell'uomo, delle acque, degli alimenti e dei suoli, causata dall'utilizzo di prodotti chimici per l'agricoltura; mercificazione di sementi e razze animali; commercializzazione dei succedanei del latte materno; produzione e commercializzazione di "cibo spazzatura" e alimenti ipertrasformati, in particolare, benché non in via esclusiva, ai bambini. Accogliamo, pertanto, con favore la creazione di un Gruppo di lavoro intergovernativo a composizione aperta riguardante uno strumento giuridicamente vincolante, in materia di diritti umani, sulle società transnazionali e altre imprese, e siamo pronti a sostenere l'azione dei governi in questo settore.

Lo spazio politico dei governi deve essere protetto, in tutte le fasi e a tutti i livelli, da conflitti di interessi dovuti a relazioni improprie con potenti attori economici, comprese le società transnazionali. A tal riguardo, sollecitiamo gli Stati membri e le agenzie ONU a elaborare e attuare norme e regolamenti efficaci sul conflitto di interessi, nonché a rivedere ed eventualmente

mettere fine a, o rielaborare in conformità a tali norme e regolamenti, tutti i Partenariati pubblico-privato (PPP) e gli accordi multiattore.

Conclusione

Ventidue anni – un'intera generazione – sono trascorsi dalla prima CIN. È inaccettabile che milioni di persone continuino a soffrire e morire per fattori prevenibili che causano la malnutrizione in tutte le sue forme. Questa violenza deve finire immediatamente.

Esortiamo gli Stati membri a formulare impegni chiari e risoluti, sia a livello nazionale che internazionale, per garantire la piena realizzazione del diritto umano a un'alimentazione e a una nutrizione adeguate, e dei diritti correlati. Non staremo a guardare passivamente il trascorrere di altri ventidue anni.

Siamo pronti a fare la nostra parte e ad assumerci le nostre responsabilità. Chiediamo agli Stati membri e al sistema ONU di rispettare i loro obblighi.

Dichiariamo qui aperto un Decennio di azione sulla nutrizione per la popolazione a livello mondiale.

Ora è tempo di agire!

RISULTATO DELLA RIUNIONE DEI RAPPRESENTANTI DEL SETTORE PRIVATO

Introduzione

Il settore privato ha accolto con favore l'invito a partecipare alla CIN2 dal 19 al 21 novembre 2014. Oltre 90 rappresentanti di aziende e altri organismi del settore privato hanno assistito alla CIN2 in veste di "osservatori". Le seguenti reti sono state individuate per coordinare un Comitato direttivo del settore privato (PSSC) chiamato a sviluppare meccanismi per chiedere una partecipazione aperta e trasparente di rappresentanti del settore privato di tutte le dimensioni e da tutte le aree geografiche:

1. Il Meccanismo del settore privato (PSM) del Comitato ONU per la sicurezza alimentare mondiale (CFS)
2. La Rete delle imprese del Movimento di aumento graduale della nutrizione (SBN)
3. La Federazione casearia internazionale (IDF) per conto del settore zootecnico.

La delegazione rappresentava un ampio spettro di interessi trasversali, ma era unita nel ritenere che gli interventi in materia di nutrizione dovessero essere resi prioritari, soprattutto quelli elaborati per soddisfare le esigenze di donne, bambini e delle fasce più vulnerabili. Ciò richiede una programmazione progressiva (studiata per affrontare problemi come il ritardo di crescita) e la volontà di lavorare insieme. Innovazione, ricerca, istruzione e commercio sono fondamentali per migliorare l'accesso ad alimenti di qualità. Tutto questo è sostenuto dal ruolo fondamentale degli agricoltori nel produrre il cibo che mangiamo.

Gli organi direttivi dell'Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) e dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) hanno richiesto a entrambe le agenzie di garantire che venissero consultate, prima della CIN2, tutte le parti interessate coinvolte. Nel caso del settore privato, l'evento si è tenuto il 18 novembre 2014. Viene riportato di seguito il resoconto della riunione.

1. Priorità specifiche per il Meccanismo del settore privato (PSM)

Le attività e le influenze del settore privato possono essere viste lungo tutta la catena di approvvigionamento alimentare, dalla fattoria alla tavola. I rappresentanti dell'industria alimentare si trovano nella posizione migliore per individuare e contribuire a risolvere tutta la complessità delle questioni alimentari. Le nostre iniziative possono contribuire a guidare un cambiamento positivo e sostenibile nelle vite delle popolazioni e delle comunità in cui operiamo in tutto il mondo.

Sollecitiamo la CIN2 a sostenere aziende, partenariati e nuove iniziative per guidare cambiamenti ancor più positivi in grado di aiutare centinaia di milioni di persone.

Nello specifico, sollecitiamo la CIN2 a chiedere alle aziende del settore alimentare e ad altre parti interessate di:

1. aumentare la produzione agricola sostenibile da parte di tutti gli agricoltori, specialmente i piccoli agricoltori, imprenditori, e le piccole e medie imprese;
2. fornire l'accesso a diete salubri, nutrienti, economicamente accessibili e variate, in grado di promuovere la salute;
3. sostenere interventi mirati in materia di nutrizione per le popolazioni vulnerabili, soprattutto nel caso delle adolescenti, le donne in gravidanza e in allattamento, e i bambini nei primi 1000 giorni di vita;

4. Incoraggiare attività che sostengano la nutrizione, l'istruzione e altre iniziative che conferiscano maggiore autonomia alle donne e sviluppino le comunità.

L'attenzione incentrata sulla salubrità degli alimenti è uno dei problemi più rilevanti e pervasivi negli sforzi compiuti per lo sviluppo sostenibile. Rappresenta una barriera preclusiva all'ipotesi che fame e malnutrizione possano essere eliminate entro il 2030.

Esistono prove lampanti sul legame fra questioni relative alla salubrità degli alimenti e sviluppo economico e umano. La portata e il carattere pervasivo dei problemi legati alla salubrità degli alimenti sono veramente allarmanti:

- Anche nel mondo sviluppato la questione della salubrità degli alimenti rappresenta una grande sfida. Negli Stati Uniti, nel 2011, una persona su sei soffriva di malattie legate all'alimentazione; un dato che equivaleva a 50 milioni di malati, 3.000 decessi e costi per 80 miliardi di USD. In Africa, ogni giorno muoiono 2.000 persone a causa di malattie legate alla salubrità degli alimenti;
- Il 25% delle colture alimentari di base è contaminato dalle micotossine, fra cui le aflatossine. L'esposizione a elevati livelli di aflatossina può causare, nel breve periodo, il decesso; nel lungo periodo può essere causa di tumori epatici ed è fortemente associata al ritardo di crescita;
- Economicamente, i problemi legati alla salubrità degli alimenti costano all'Africa fra i 450 e i 670 milioni di USD l'anno solo per le mancate esportazioni verso l'UE, semplicemente a causa dell'impossibilità di rispettare le norme in materia di esportazione;
- Ogni anno, 4,5 miliardi di persone sono esposte ad alimenti contaminati da aflatossine.

Le cause di questi problemi sono complesse, ma l'esperienza e la competenza del settore possono essere utilizzate per attenuare e contribuire a gestire molte di tali problematiche. Spesso le aziende hanno gli strumenti, le capacità e la perizia per intervenire sulla salubrità degli alimenti e, di conseguenza, sulle soluzioni per la sicurezza alimentare. Il settore privato non solo si trova nella posizione ideale per contribuire a innalzare gli standard di salubrità degli alimenti in tutto il mondo, ma ha anche la responsabilità di collaborare con autorità di regolamentazione, ricercatori e ONG per tradurre tutto questo in realtà. Sfruttando queste collaborazioni possiamo far sì che la salubrità degli alimenti sia riconosciuta come diritto umano di base.

La sicurezza alimentare esiste quando: "tutte le persone possono accedere, in qualsiasi momento, a cibo sufficiente, salubre e nutriente". È chiaro che la sicurezza alimentare non può essere realizzata senza salubrità degli alimenti.

IL SETTORE PRIVATO CHIEDE

È chiaro che garantire la salubrità degli alimenti è una delle maggiori sfide della sanità pubblica del nostro tempo; una sfida che richiede la collaborazione fra aziende, paesi e agenzie.

Chiediamo alla CIN2 di far sentire forte e chiara la sua voce affinché siano definiti ruoli guida, impegni e collaborazioni:

1. ruolo guida di organizzazioni e agenzie ONU per convocare, favorire e stimolare le iniziative opportune e fornire le risorse necessarie;
2. impegni assunti dai governi nazionali per creare un ambiente favorevole e positivo, per eliminare le barriere negative all'azione e fornire le risorse necessarie; e

3. collaborazioni e partenariati fra settore privato, organizzazioni di ricerca, fondazioni e altri parti interessate per sfruttare le loro capacità e competenze tecniche, nonché per fornire le risorse necessarie all'attuazione.

Accogliamo con favore il ruolo guida continuo dei membri della CIN2 e tutti i futuri sforzi collaborativi a sostegno dell'obiettivo comune dell'eliminazione di povertà, fame e malnutrizione in tutto il mondo.

2. Priorità specifiche della Rete delle imprese del Movimento di aumento graduale della nutrizione (SBN)

Le donne sono fondamentali per la nutrizione. E le donne sono fondamentali per il contributo del settore privato alla nutrizione. I mercati alimentari e le aziende di tutti i tipi rivestono da tempo un ruolo determinante nell'orientare i risultati in materia di nutrizione. Tuttavia, di fronte a livelli inaccettabilmente elevati di denutrizione cronica, la sfida consiste nel migliorare la capacità degli approcci guidati dal mercato e dalle aziende di fornire alimenti fondamentali ai gruppi più colpiti dalla denutrizione.

Le donne si trovano a dover affrontare notevoli ostacoli tecnici e finanziari, come anche molte piccole e medie imprese. Un maggior numero di piattaforme per un impegno con governi, società civile e agenzie di sviluppo, in particolare riguardo a leggi e regolamenti nazionali, può garantire il nostro allineamento con le priorità nazionali.

Abbiamo bisogno di donatori per individuare fonti di finanziamento e investimento per sostenere il nostro sviluppo e ridurre al minimo il rischio per i prodotti nutrienti mirati ai poveri. E abbiamo bisogno che le organizzazioni della società civile estendano la nostra presenza attraverso i loro legami con la comunità.

Anche le piccole e medie imprese hanno bisogno del sostegno di società più grandi, multinazionali; abbiamo bisogno di trasferimento delle tecnologie, accesso ai dati e supporto all'interno delle loro catene di valore. Oltre al settore alimentare, anche molte altre aziende rivestono un ruolo importante. Abbiamo bisogno che le società di telefonia cellulare promuovano messaggi di allattamento al seno e ci aiutino a ottenere i dati di cui necessitiamo dalle comunità. Abbiamo bisogno che le società operanti nel settore dell'acqua e delle misure igienico-sanitarie riconoscano l'importanza che rivestono in materia di nutrizione.

Abbiamo bisogno che ogni azienda, in tutto il mondo, capisca che il datore di lavoro deve fornire la migliore nutrizione possibile ai propri dipendenti e alle comunità in cui lavorano. Ma abbiamo bisogno del sostegno di tutti i presenti per parlare alle aziende del ruolo che possono svolgere. Contattateci e parlateci, dite alle aziende cosa funziona bene e cosa può essere migliorato. Se non parlate con noi, come possiamo contribuire?

Il Movimento di aumento graduale della nutrizione (SUN) ci offre un modo per cercare di trasformare in realtà questo approccio di partenariato. La Rete delle imprese del Movimento di aumento graduale della nutrizione sostiene le aziende, comprese quelle come la mia, a lavorare in partenariato con tutti gli attori dei paesi SUN.

Insieme possiamo fare di più, spingerci oltre, e più rapidamente.

In partenariato, possiamo contribuire alla Dichiarazione di Roma e al presente Quadro d'azione; lasciateci riconoscere questo, qui, alla CIN2.

3. Priorità specifiche per il settore zootecnico

La sicurezza alimentare e nutrizionale è essenziale affinché la società, comprese le aziende, funzioni correttamente. Ci impegniamo, quindi, a sostenere gli sforzi per debellare la fame e prevenire tutte le forme di malnutrizione.

I prodotti zootecnici sono importanti per la sicurezza alimentare e nutrizionale, in quanto gli allevamenti possono trasformare in alimenti ricchi di sostanze nutritive materie che non sono commestibili per l'uomo, come l'erba, le foglie e i residui di alimenti e biomateriali.

Vorremmo proporre cinque opportunità di partenariato pubblico-privato.

3.1 La prima opportunità è creare ambienti favorevoli

Il settore privato può contribuire a migliorare i sistemi informativi fornendo, per esempio, informazioni sulla composizione nutrizionale, nonché su produzione e consumo di alimenti.

3.2 La seconda opportunità è creare sistemi alimentari sostenibili

Riconosciamo la necessità di migliorare la sostenibilità della produzione alimentare, come dimostrato dal nostro coinvolgimento nell'Agenda globale per l'allevamento sostenibile. Accogliamo con favore la raccomandazione del Quadro d'azione per migliorare produzione e trasformazione alimentare, nonché il suo riconoscimento della necessità degli scambi commerciali.

Gli investimenti per ricerca, sviluppo e innovazione devono portare vantaggi per tutte le parti interessate, compresi i piccoli agricoltori e gli agricoltori familiari.

3.3 La terza opportunità è affrontare deperimento e ritardo di crescita, oltre all'anemia nelle donne in età fertile

Esistono valide prove per affermare che le strategie di diversificazione alimentare che utilizzano cibi di origine animale sono efficaci per combattere le carenze di micronutrienti e per migliorare la crescita, la cognizione e il comportamento, soprattutto nei primi 1000 giorni (Thompson et al. 2011, Newmann et al. 2007; Grillenberger et al. 2003, Du Plessis et al. 2013).

3.4 La quarta opportunità è migliorare l'accesso a diete sane e variate

Gli apporti ridotti di alimenti di origine animale sono associati a carenze di ferro, zinco, calcio, riboflavina, vitamina A e B12 e alle malattie correlate, soprattutto in neonati, bambini, donne in gravidanza e allattamento (Hambidge et al. 2011, Krebs et al. 2011). Alcuni di questi nutrienti si trovano solo in alimenti di origine animale e la loro biodisponibilità è più alta rispetto a quella di altre fonti (FAO 2013).

Il settore privato può contribuire ad affrontare le barriere al consumo, come le competenze di preparazione degli alimenti. Riconosciamo altresì la nostra responsabilità nell'aiutare i consumatori a scegliere una dieta sana e variata. Molte società sono impegnate a riformulare i loro prodotti per ridurre le quantità eccessive di grassi, soprattutto acidi grassi trans industriali, zuccheri e sodio.

3.5 La quinta opportunità è l'educazione alla nutrizione

Il settore privato sostiene l'educazione alla nutrizione attraverso informazioni nei punti vendita, campagne di commercializzazione, programmi di refezione scolastica, promozioni sul posto di lavoro e pratiche di commercializzazione responsabile per i bambini. Allineare risorse e

finanziamenti attraverso i partenariati pubblico-privato migliorerà gli effetti e la coerenza dei messaggi riguardanti la nutrizione.

3.6 Conclusione: settore zootecnico

I prodotti zootecnici ricchi di nutrienti sono importanti per prevenire tutte le forme di malnutrizione. Il settore zootecnico si impegna a contribuire in modo costruttivo al Quadro d'azione, attraverso partenariati pubblico-privato.

ALLEGATO III: SINTESI DELE PRESIDENZE SULLE TAVOLE ROTONDE

SINTESI DELLE PRESIDENZE: TAVOLA ROTONDA 1

Nutrizione nell'Agenda di sviluppo post 2015

La Tavola rotonda “Nutrizione nell’Agenda di sviluppo post 2015” ha sottolineato l’importanza della nutrizione negli obiettivi di sviluppo sostenibile e discusso le modalità pratiche per far sì che la nutrizione sia adeguatamente contemplata all’interno dell’agenda di sviluppo. Gli oratori hanno evidenziato l’importanza di un approccio complessivo per affrontare la malnutrizione in tutte le sue forme: denutrizione, ipernutrizione e carenze di micronutrienti; nonché per affrontarne le cause profonde e le conseguenze immediate e a lungo termine. Le malattie non trasmissibili, comprese quelle correlate alla nutrizione, causano, ogni anno, perdite per **7000 miliardi** di USD. Il costo della prevenzione è nettamente inferiore a quello del curare la malnutrizione e le sue conseguenze; e investire nella nutrizione porta ai paesi un elevato rientro economico, andando a beneficio delle persone per generazioni.

La sessione ha informato i partecipanti delle proposte in corso per integrare la nutrizione nell’Agenda di sviluppo post 2015. È attualmente inclusa dal Gruppo di lavoro a composizione aperta nell’obiettivo 2, intitolato: “Debellare la fame, realizzare la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere l’agricoltura sostenibile”. I componenti del gruppo hanno descritto il miglioramento della nutrizione come una “attività incompiuta”, che deve essere posta al centro dell’Agenda di sviluppo post 2015.

La Tavola rotonda ha rivolto una particolare attenzione ai legami fra nutrizione, sistemi agricoli e alimentari, e cambiamento climatico, nonché ai legami fra nutrizione e malattie non trasmissibili. Viene sottolineato, in particolare, il contributo di una buona nutrizione allo sviluppo economico più a lungo termine. Per promuovere la reale integrazione fra questi settori abbiamo bisogno di definizioni più chiare e indicatori misurabili. La discussione ha messo in guardia, tuttavia, dal limitare la nutrizione alle sue componenti tecniche, poiché le strategie valide devono essere collegate ai diritti umani di base e considerate all’interno delle dimensioni politiche della malnutrizione.

La Tavola rotonda esorta le agenzie ONU, e non, a rivedere obiettivi e indicatori proposti di sviluppo sostenibile, a considerare traguardi più ambiziosi rispetto al passato e a sviluppare sistemi più solidi per misurare i progressi sulla strada del conseguimento degli obiettivi di nutrizione a livello locale, nazionale e mondiale. I dati devono includere la vigilanza sulle carenze di micronutrienti e la mappatura geografica della malnutrizione per mirare meglio gli investimenti per la nutrizione. Dobbiamo concentrarci su quanto realizzabile e dobbiamo sviluppare criteri severi per assegnare la giusta priorità alle azioni.

I sistemi deboli (sanitari, agricoli o di mercato) danneggiano la capacità delle persone di ottenere l’assistenza sanitaria e gli alimenti nutrienti di cui hanno bisogno per crescere e prosperare. In tali sistemi, le emergenze politiche o sanitarie, come il virus Ebola, sono devastanti; i sistemi deboli devono essere rafforzati.

La Tavola rotonda si è conclusa con cinque messaggi chiave.

1. La comunità impegnata per la nutrizione deve definire chiaramente cosa si intende per “nutrizione adeguata” a livello di società, fasce di età, generi e condizioni sanitarie, in modo da poter determinare in modo appropriato le esigenze relative ai nutrienti e le previsioni per la sicurezza alimentare.
2. Dobbiamo continuare a incentrare la nostra azione sui “1000 giorni”, a promuovere l’allattamento al seno e a includere anche le adolescenti. Dobbiamo promuovere la buona

nutrizione e l'attività fisica, con risultati immediati in termini di buona salute e una protezione a lungo termine contro l'obesità e le malattie non trasmissibili.

3. Esiste il bisogno di un consenso per rendere prioritari gli indicatori chiave destinati a misurare i progressi nel campo della nutrizione, con definizioni chiare e validi sistemi di monitoraggio che informino in modo efficace politiche e programmi.
4. La CIN2 offre a tutti noi la possibilità di contribuire in modo sostanziale all'Agenda di sviluppo post 2015 per la nutrizione, nonché per far sì che il problema della malnutrizione in tutte le sue forme venga affrontato in modo complessivo in tutti gli obiettivi di sviluppo sostenibile.
5. È questo un momento storico unico per la nutrizione, cui viene rivolta un'attenzione mondiale senza precedenti, con livelli importanti di impegno e nuovi dati che mostrano cosa funziona e cosa no. La decisa integrazione della nutrizione nell'Agenda di sviluppo post 2015 rappresenta la nostra opportunità per trasformare in una storia di successo mondiale quello che era considerato, un tempo, un problema insormontabile.

SINTESI DELLE PRESIDENZE: TAVOLA ROTONDA 2

Migliorare la coerenza politica per la nutrizione

Innanzitutto, permettetemi di ringraziare moderatori, oratori principali e componenti del gruppo di lavoro, oltre a tutti i distinti delegati per aver partecipato alle discussioni della Tavola rotonda 2, dal titolo “Migliorare la coerenza politica per la nutrizione”. Ringrazio sentitamente il signor Tito Pizarro, Capo della Divisione promozione e politiche per la salute pubblica del Ministero della Salute del Cile, per il suo inestimabile aiuto nel presiedere questa Tavola rotonda.

Lasciatemi sintetizzare gli obiettivi dei tre gruppi:

La sessione 1 sulla *Coerenza fra le politiche economiche e l'adozione di regimi alimentari sani* doveva valutare sfide e opportunità derivanti dal creare maggiore coerenza fra le politiche al fine di migliorare la nutrizione e realizzare diete sane.

La sessione successiva, sulla *Coerenza politica per l'agricoltura sensibile alla nutrizione*, aveva il compito di fornire esempi concreti su come politiche, programmi e progetti politici possono essere elaborati per essere più sensibili alle esigenze nutrizionali.

Infine, l'obiettivo dell'ultimo gruppo sulla *Nutrizione in tutti i settori* era di illustrare il modo in cui i paesi integrano la nutrizione in vari settori, fra cui agricoltura, sanità, istruzione, commercio e stato sociale.

Le discussioni sono state incentrate su situazione attuale, opportunità individuate e raccomandazioni formulate. Abbiamo anche considerato i modi possibili per rendere gli impegni operativi e trasformarli in azioni.

Molte questioni importanti sono state sollevate durante le discussioni relative alla coerenza politica per la nutrizione e alla realizzazione di diete sane. Molti oratori hanno condiviso con noi le loro esperienze nazionali, sia i successi che i fallimenti. Hanno espresso le loro inquietudini in merito alle sfide, hanno rilevato le opportunità e fatto riferimento alle attuali politiche relative alla nutrizione. Tutti gli interventi all'interno del dibattito sono stati interessanti e molto accurati.

Non c'è dubbio che la coerenza politica in materia di nutrizione rappresenti una sfida. Ciò è stato chiaramente precisato da molti oratori. Un tale approccio non è privo di costi. Si tratta di un investimento che richiede molte risorse: denaro, tempo, grande impegno e molta attenzione. Ma è un investimento che porta i suoi frutti: una volta completato, garantisce elevati rientri economici per generazioni.

Non ci mancano le conoscenze sulle modalità per conseguire questo obiettivo. Il paradosso è che attualmente ne sappiamo abbastanza ma facciamo meno di quanto dovremmo. I partecipanti hanno condiviso con noi le loro soluzioni nazionali, incluse le politiche fiscali, i programmi didattici e sanitari, i sistemi di refezione scolastica, la promozione dell'allattamento al seno, le nuove formulazioni o l'etichettatura degli alimenti. Si tratta di una conoscenza che dobbiamo sfruttare. Permettetemi di citare alcuni esempi.

Abbiamo sentito molte esperienze nazionali nello sviluppare e attuare strategie e politiche nazionali multisettoriali riguardanti la nutrizione, in coordinamento con ministeri e organizzazioni pertinenti, società civile e settore privato. Queste politiche sono essenzialmente incentrate sull'agricoltura familiare o su programmi di refezione scolastica. Storie di successo da molti paesi, come il Brasile (con l'Iniziativa Fame Zero che ha liberato 36 milioni di brasiliani dalla povertà) e l'Irlanda, sono state accolte con particolare favore e ascoltate con grande attenzione. Siamo stati anche felici di sentire che molti paesi sviluppano quadri giuridici e misure di politica

fiscale che fissano tasse su prodotti alimentari insalubri, seguendo l'esempio delle imposte sul tabacco.

Oggi possiamo anche confermare che abbiamo gli strumenti, come l'analisi della catena di valore della domanda e dell'offerta alimentare che ci aiuta a rivolgere la nostra attenzione sulla totalità di prove, attività, attori e incentivi nel sistema alimentare e possiamo testare l'ipotesi di valore per la nutrizione e di valore per l'economia.

Purtroppo, dobbiamo anche rilevare che, nonostante l'attuazione di vari strumenti, in molti paesi è stata ancora osservata in crescita l'incidenza di sovrappeso, obesità e malattie non trasmissibili legate all'alimentazione. Questo ci obbliga a adottare misure che siano il più possibile radicali per invertire queste tendenze.

Nel definire nuove politiche pubbliche e rafforzare quelle esistenti dobbiamo migliorare la disponibilità e l'accessibilità economica di diete variate e alimenti ricchi di nutrienti. Ridurre le disuguaglianze e orientare la domanda del consumatore sono aspetti altrettanto importanti. Dobbiamo anche selezionare catene di valore più sensibili alla nutrizione, per esempio migliorando il contenuto di nutrienti, facendo intervenire persone in grado di educare in materia di alimentazione e stimolando la domanda.

Nel definire le politiche dovremmo concentrarci sui gruppi più vulnerabili: neonati e donne. I programmi nazionali di nutrizione a scuola e l'integrazione alimentare per i bambini possono essere utilizzati come validi esempi di queste azioni mirate.

Ma non può esserci un solo approccio valido per tutte le situazioni. Le politiche dovrebbero anche riflettere l'ambiente culturale e le realtà specifiche nazionali.

Quando parliamo di gruppi vulnerabili, dobbiamo rilevare che durante la sessione è stata rivolta un'attenzione particolare alle donne. Il conferimento di maggiore autonomia alle donne, che comprende anche la proprietà della terra, è considerato di fondamentale importanza per migliorare i risultati legati alla nutrizione. Essendo le prime ad accudire la famiglia, le donne possono, attraverso la loro situazione nutrizionale, influenzare direttamente la nutrizione dei loro figli e di tutta la famiglia.

Durante la discussione è stato sottolineato che dobbiamo adottare approcci che coinvolgano tutti i dipartimenti del governo, facendo sì che le problematiche legate alla nutrizione vengano debitamente considerate in modo trasversale. Notiamo chiaramente il bisogno di includere la nutrizione nelle iniziative di cooperazione allo sviluppo, nelle politiche di sviluppo economico e nelle strategie di riduzione della povertà. Per ottenere alimenti di alta qualità e rafforzare lo sviluppo delle capacità nella loro produzione, è evidente la necessità di una stretta collaborazione fra sanità, agricoltura e commercio. Per migliorare sia la consapevolezza sociale che l'educazione alla salute, risulta fondamentale l'impegno attivo del mondo dell'istruzione. Anche in questo caso, i bambini e i loro genitori rappresentano gruppi destinatari fondamentali.

Ma il governo non potrà fare tutto da solo.

Durante la discussione è stato sottoscritto un accordo comune sull'esigenza di impegnare ogni parte e settore della società, compresi il settore privato e la società civile, per elaborare risposte efficaci al problema della malnutrizione in tutte le sue forme. Non dobbiamo dimenticare che il dialogo costruttivo con tutti gli attori chiave è un prerequisito per il successo di tutti. Tale dialogo, tuttavia, deve essere integrato dai necessari regolamenti, poiché la salute pubblica non può essere ostaggio del profitto economico. La definizione di un quadro di responsabilizzazione nazionale per il settore privato è stata una delle possibili opzioni oggetto di discussione.

Infine, non possiamo dimenticare la cooperazione internazionale. Per molti paesi che cercano il sostegno attraverso l'assistenza tecnica del sistema delle Nazioni Unite, in particolare dall'OMS e dalla FAO, rafforzare e accelerare gli sforzi compiuti a livello nazionale per affrontare l'incoerenza politica rappresenta spesso la prima scelta nel momento in cui si introducono modifiche giuridiche.

Tutte le politiche in questa materia devono essere basate sulle raccomandazioni riportate negli strumenti globali, come la Strategia globale dell'OMS su dieta, attività fisica e salute, il Documento finale dell'ONU sulle MNT del 2011, il Documento finale dell'ONU sulle MNT del 2014 o la Dichiarazione di Helsinki sulla salute in tutte le politiche.

Risulta estremamente necessaria anche la cooperazione multilaterale in svariate formule e abbiamo sentito molte testimonianze di quanti vantaggi essa produca.

Ci auguriamo che la nostra forte determinazione, espressa durante le discussioni, porterà i risultati sperati nel prossimo futuro in tutti i paesi. Auspichiamo che alla prossima CIN condivideremo tutti storie di successo e non esempi di politiche fallimentari.

Vorrei ringraziare ancora una volta tutti i partecipanti alla Tavola rotonda. Sono fermamente convinto che l'esito della discussione ci incoraggerà ad attuare le azioni necessarie per migliorare la nutrizione e la salute della popolazione. Dopo molti decenni di disinvestimenti per quanto riguarda la nutrizione, abbiamo l'opportunità unica di relegare fame e malnutrizione nei libri di storia, senza permettere loro di esistere anche in futuro. Non sprechiamola.

SINTESI DELLE PRESIDENZE: TAVOLA ROTONDA 3

Sistema di governo e responsabilizzazione per la nutrizione

La Tavola rotonda 3 su sistema di governo e responsabilizzazione per la nutrizione prevedeva due sessioni: una incentrata sul sistema di governo e l'altra sulla responsabilizzazione.

Sessione 1: Sistema di governo relativo alla nutrizione

La sessione 1 sul **sistema di governo relativo alla nutrizione** ha esplorato le componenti chiave per assicurare un sistema efficace di governo in materia di nutrizione a livello nazionale e internazionale, e condiviso le esperienze fra paesi.

La Tavola rotonda ha sottolineato come un sistema di governo efficace in materia di nutrizione sia fondamentale per il processo di verifica dei risultati degli impegni sanciti nella Dichiarazione di Roma sulla nutrizione. Integrare la nutrizione in un'agenda per i diritti umani pone le questioni del sistema di governo e della responsabilizzazione al centro di un'attuazione efficace.

La Tavola rotonda ha messo in evidenza gli ostacoli che devono essere superati per dar vita a un sistema di governo forte in materia di nutrizione:

- 1) i segni della malnutrizione sono spesso invisibili e il problema resta, pertanto, nascosto;
- 2) in ogni paese del mondo ci sono persone che soffrono di malnutrizione;
- 3) i più colpiti dalla malnutrizione sono in genere coloro che hanno meno voce nella società e che, quindi, non sono uditi;
- 4) i dati e le misurazioni riguardanti la malnutrizione sono spesso mediocri;
- 5) la nutrizione è diventata una questione che interessa tutti ma di cui nessuno ha la responsabilità, pertanto non risulta chiaro chi debba risponderne nelle strutture esistenti all'interno del sistema di governo; e
- 6) la gamma di prospettive nazionali condivise nelle presentazioni.

Tutte le discussioni hanno sottolineato l'importanza di rendere visibili le questioni legate alla nutrizione e di definire appropriati meccanismi di governo trasversali a ministeri e dipartimenti; hanno sottolineato, inoltre, che tali meccanismi di governo non erano importanti solo a livello nazionale e mondiale ma anche a livello locale.

Nelle discussioni si è anche riflettuto sull'eventuale necessità di istituire una nuova organizzazione internazionale sulla nutrizione. Oltre alle notevoli risorse indispensabili per istituire e mantenere una nuova organizzazione, è stato riconosciuto che gli elementi necessari già esistono a livello mondiale, regionale, nazionale e locale. Le risorse potrebbero essere usate meglio rafforzando e valorizzando questi meccanismi di governo già esistenti.

È stata anche sollevata la questione del se, come e quando il settore privato debba essere coinvolto sia nella definizione delle politiche che nel sistema di governo in generale. Sono state condivise varie prospettive, opinioni ed esperienze.

Sono numerose le conclusioni fondamentali cui è giunta la sessione 1. Ne citerò di seguito alcune:

1. Rendere visibile la malnutrizione: molti degli effetti della nutrizione e coloro che ne sono maggiormente colpiti sono immancabilmente invisibili e privi di voce. Migliorare la

visibilità della nutrizione è, pertanto, fondamentale. Al riguardo, migliorare la qualità e la frequenza dei dati e delle informazioni su malnutrizione e impatto dei programmi, e cambiare il modo di narrare le questioni legate alla nutrizione rappresenteranno passi importanti. Per esempio, se usiamo l'espressione "malnutrizione cronica", sottovalutiamo l'urgenza di affrontare i problemi correlati alla nutrizione.

2. Essere inclusivi e conferire maggiore autonomia: coloro che sono chiamati ad agire devono essere, di conseguenza, dotati di maggiore autonomia, anche con fatti appurabili.
3. Puntare ad andare incontro alle esigenze e ai diritti umani delle persone.
4. Lavorare in uno scenario multiattore che responsabilizzi i settori e le parti interessate riguardo al conseguimento degli obiettivi in materia di nutrizione.
5. Riconoscere che il lavoro per migliorare la nutrizione deve essere politico ma non di parte, affinché eventuali cambiamenti di governo non compromettano gli sforzi volti a migliorare la nutrizione.
6. Chiedere alla FAO e all'OMS di sviluppare una definizione di sicurezza nutrizionale.
7. Essere orientati ai risultati. Il sistema di governo non deve essere un fine in sé, ma un mezzo per debellare la malnutrizione.
8. Senso di appartenenza e ruolo guida sono elementi essenziali per il sistema di governo relativo alla nutrizione: il senso di appartenenza e un valido ruolo guida a tutti i livelli sono necessari per un buon sistema di governo.
9. Ancorare i traguardi riguardanti la nutrizione agli Obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) è fondamentale e i contributi sono necessari con urgenza.

Sessione 2: Responsabilizzazione relativa alla nutrizione

La sessione 2 sulla **responsabilizzazione relativa alla nutrizione** ha esaminato l'efficacia degli attuali meccanismi di responsabilizzazione. Sono state discusse esperienze ed esempi nazionali selezionati. È stato riconosciuto che la responsabilizzazione sia spesso difficile da definire e spesso anche più complessa da misurare. Perché? Molte realtà di nutrizione insufficiente sono invisibili, o diventano visibili solo nel tempo. Analogamente i miglioramenti relativi alla nutrizione riflettono gli sforzi combinati e coordinati di molti settori e molti attori, riflettendo alcuni degli ostacoli al sistema di governo relativo alla nutrizione individuati dalla sessione 1.

Il gruppo ha discusso dell'importanza dei meccanismi di responsabilizzazione che riuniscono vari settori. Inoltre, gli esempi nazionali hanno sottolineato l'importanza del collegare la responsabilizzazione a risultati, spese, gestione di bilancio e programmazione del sistema di governo. È stata messa in evidenza l'importanza fondamentale dell'integrare i meccanismi di governo a livello mondiale, regionale, nazionale e locale.

È stato presentato un modello di responsabilizzazione. Sono state delineate cinque fasi.

- 1) Individuare gli impegni, compresa la quantificazione di ciò che i governi spendono per la nutrizione, affinché tali spese siano in linea con le strategie per la nutrizione.
- 2) Monitorare e tracciare i progressi, compreso il colmare le lacune e gli impegni di spesa.
- 3) Valutare la risposta agli impegni.
- 4) Fare leva sugli impegni, applicando, all'occorrenza, obiettivi mondiali a livello nazionale.

- 5) Rispondere alle valutazioni utilizzando i risultati per sensibilizzare, così come gli impegni e la ricerca per indicare cosa funzioni e cosa non funzioni.

Le prospettive per paese condivise nelle presentazioni hanno sottolineato che la responsabilizzazione è un pilastro essenziale di un buon sistema di governo. Ciò è stato messo in evidenza anche dalle discussioni. La responsabilizzazione deve essere applicata alla nutrizione e ai risultati relativi alla nutrizione e la rendicontazione pubblica è imprescindibile ai fini della trasparenza.

Dalla discussione è emersa, inoltre, la necessità di definire indicatori per tracciare i meccanismi di coordinamento e impegno nazionali all'interno dei paesi per pianificare, sostenere e promuovere una nutrizione migliore.

La sessione 2 è giunta a numerose conclusioni chiave. Ne citerò alcune.

In primo luogo, la responsabilizzazione rappresenta un fattore essenziale nel trasformare in risultati gli impegni per migliorare la nutrizione. Il progresso nella nutrizione dipende dai sistemi di responsabilizzazione attuati. In secondo luogo, esistono effettivamente alcuni meccanismi di responsabilizzazione in materia di azioni e risultati, ma devono essere rafforzati. È importante investire maggiormente in tali meccanismi, al fine di trovarne di migliori e più numerosi. In terzo luogo, gli accordi a livello mondiale offrono utili valori di riferimento per i risultati relativi alla nutrizione a livello nazionale. In quarto luogo, dobbiamo raggiungere un accordo su indicatori e raccolta dei dati. I sistemi di informazione devono essere rafforzati con una reportistica e pubblicazione dei risultati più dettagliate e regolari. In quinto luogo, la nutrizione è una questione trasversale. Occorre un impegno integrato e multisettoriale, con la necessaria inclusione della società civile. In sesto luogo, lo stanziamento delle risorse deve essere in linea con le priorità per il miglioramento della nutrizione, riunendo gli esercizi di gestione di bilancio, pianificazione e attuazione. La conclusione è che servono sforzi per integrare la nutrizione, in modo più ampio, negli OSS.

La Tavola rotonda ci ha offerto importanti spunti sulle buone pratiche e sulle lezioni apprese, oltre a fornire alcune raccomandazioni concrete in merito alla strada da seguire per il lavoro sulla responsabilizzazione e il sistema di governo relativo alla nutrizione.

ALLEGATO IV: PAESI E ORGANIZZAZIONI PARTECIPANTI

PAESI E UNIONE EUROPEA

Afghanistan
Albania
Algeria
Angola
Arabia Saudita
Argentina
Armenia
Australia
Austria
Azerbaijan
Bahrein
Bangladesh
Belgio
Benin
Bhutan
Bielorussia
Bolivia (Stato plurinazionale della)
Botswana
Brasile
Bulgaria
Burkina Faso
Burundi
Capo Verde
Cambogia
Camerun
Canada
Ciad
Cile
Cina
Cipro
Colombia
Congo
Costa Rica
Costa d'Avorio
Croazia
Cuba
Danimarca
Ecuador
Egitto
El Salvador

Emirati arabi uniti
Eritrea
Estonia
Etiopia
Federazione russa
Filippine
Finlandia
Francia
Gabon
Gambia
Georgia
Germania
Ghana
Giappone
Gibuti
Giordania
Grecia
Guatemala
Guinea
Guinea equatoriale
Guinea-Bissau
Haiti
Honduras
India
Indonesia
Iran (Repubblica islamica dell')
Iraq
Irlanda
Islanda
Isole Salomone
Israele
Italia
Kazakhstan
Kenya
Kirghizistan
Kiribati
Kuwait
L'ex Repubblica jugoslava di Macedonia
Lesotho
Lettonia
Libano
Liberia
Libia
Lituania

Lussemburgo
Madagascar
Malawi
Maldive
Malesia
Mali
Malta
Marocco
Mauritania
Messico
Monaco
Mongolia
Montenegro
Mozambico
Myanmar
Namibia
Nepal
Nicaragua
Niger
Nigeria
Norvegia
Nuova Zelanda
Oman
Paesi Bassi
Pakistan
Panama
Paraguay
Perù
Polonia
Portogallo
Qatar
Regno Unito
Repubblica democratica popolare del Laos
Repubblica ceca
Repubblica centrafricana
Repubblica democratica del Congo
Repubblica di Corea
Repubblica di Moldova
Repubblica dominicana
Repubblica popolare democratica di Corea
Repubblica unita di Tanzania
Romania
Samoa
San Marino

Senegal
Seychelles
Sierra Leone
Singapore
Slovacchia
Slovenia
Somalia
Spagna
Sri Lanka
Stati Uniti d'America
Sud Sudan
Sudafrica
Sudan
Svezia
Svizzera
Swaziland
Tagikistan
Thailandia
Timor-Leste
Togo
Tonga
Trinidad e Tobago
Tunisia
Turchia
Ucraina
Uganda
Ungheria
Unione europea (Organizzazione Membro della
FAO)
Uruguay
Uzbekistan
Venezuela (Repubblica bolivariana di)
Vietnam
Yemen
Zambia
Zimbabwe

Membro associato

Portorico (Membro associato della OMS)

OSSERVATORI

Santa Sede

Sovrano Militare Ordine di Malta

Palestina

SISTEMA DELLE NAZIONI UNITE

Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA)

Banca Mondiale (BM)

Comitato permanente delle Nazioni Unite sulla Nutrizione (UNSCN)

Convenzione delle Nazioni Unite per la lotta contro la desertificazione (UNCCD)

Convenzione sulla diversità biologica (CBD)

Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (UNICEF)

Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (IFAD)

Gruppo di intervento ad alto livello per la crisi della sicurezza alimentare globale (HLTF)

Nazioni Unite

Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO)

Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO)

Organizzazione delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Industriale (UNIDO)

Organizzazione mondiale del commercio (OMC)

Organizzazione mondiale della sanità (OMS)

Programma alimentare mondiale (PAM)

Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP)

Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP)

Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari (OCHA)

ALTRE ORGANIZZAZIONI INTERGOVERNATIVE

Bioversity International

Commissione economica eurasiatica (EEC)

Consiglio nordico dei ministri

Federazione internazionale delle società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa (IFRCRCS)

Istituto internazionale per la ricerca sulle politiche alimentari (IFPRI)

Nuovo partenariato per lo sviluppo dell'Africa (NEPAD)

Organizzazione internazionale di diritto per lo sviluppo (IDLO)

Organizzazione mondiale per la salute animale (OIE)

Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE)

Segretariato della Comunità del Pacifico (SPC)

Sistema economico latino-americano (SELA)

South Centre

Unione Africana (UA)

Unione del Maghreb arabo (AMU)

ORGANIZZAZIONI DELLA SOCIETÀ CIVILE E DEL SETTORE PRIVATO

Società civile

1,000 Days

Action pour la survie et le développement harmonieux de l'enfant

Agenzia Avventista per lo Sviluppo e il Soccorso

Alianza Enfermedades no Transmisibles Chile

Alleanza ecumenica per la difesa dei diritti

Alleanza mondiale dei Popoli indigeni nomadi

Alleanza mondiale per interventi a favore dell'allattamento

Alleanza per le malattie non trasmissibili

Alliance for the Control of Tobacco Use and Health Promotion

American Society for Nutrition

Asian-Pacific Resource and Research Centre for Women

Azione contro la fame

Bread for the World Institute

Breastfeeding Association of Zambia

Brot für die Welt

CARE International

Catholic Relief Services

Centre for Equity Studies

Centre for Health, Education, Training and Nutrition Awareness

Centro europeo di gestione delle politiche di sviluppo

Centro Internazionale Crocevia

Chicago Council on Global Affairs

Church World Service

Civil Society Alliance for Nutrition Nepal

Concern Worldwide

Consiglio internazionale dei trattati indiani

Consiglio internazionale delle donne

Consorcio por la Mar R.L.

Consumers International

Enlaces Continentales Mujeres Indígenas Americas

Federazione Internazionale dei Movimenti di Adulti Rurali Cattolici

Federazione internazionale dei movimenti per l'agricoltura biologica

Federazione internazionale delle donne imprenditrici e professioniste

Federazione Internazionale Diabete

Federazione Mondiale del Cuore

Feed the Children

FIAN International

Food and Nutrition Society of Ethiopia

Food Security Working Group

Forum mondiale dei pescatori

Forum Mondiale dei Pescatori e dei Lavoratori della Pesca

Global Health Advocates France

GOAL

Gorta-Self Help Africa

Habitat International Coalition

Health Related Information Dissemination Amongst Youth

Healthy Caribbean Coalition

Helen Keller International

Humana People to People

Infant and Pediatric Nutrition Association of the Philippines

Iniziativa egiziana per i diritti della persona

Institute of Development Studies

InterAction

Interchurch Organization for Development Cooperation

International Association of Students in Agriculture and Related Sciences

International Baby Food Action Network

International Medical Corps

International Public Health Agency

Internazionale Fondo Mondiale per la Ricerca sul Cancro

Internazionale Passionisti

Istituto di antropologia evolutiva Max Planck

Kenya AIDS NGOs Consortium

La Via Campesina

Marcia Mondiale delle Donne in Mozambico

Micronutrient Initiative

Movimento Agro-ecologico Latino Americano

Movimento dei piccoli agricoltori

Movimento Internazionale della Gioventù Agricola e Rurale Cattolica

National Council for Food and Nutrition Security

Nutritional Health Alliance

Organizzazione olandese per lo sviluppo SNV

Peoples Health Movement

Piattaforma degli attori della società civile, Benin

Piattaforma delle Organizzazioni Contadine dell'Africa Centrale

Plan International

Prisma

Proyecto AliMente México

Public Health Institute

RESULTS Educational Fund

Rete delle Organizzazioni Contadine e dei Produttori Agricoli dell'Africa Occidentale

Rotary International

Save the Children

Scaling Up Nutrition Civil Society Organization Kenya

Slow Food

Società per lo sviluppo internazionale

Terra Nuova - Centro per il Volontariato ONLUS

The Hunger Project

Uganda Civil Society Coalition on Scaling up Nutrition

Unione internazionale delle Associazioni di lavoratori nei settori alimentazione, agricoltura, alberghi, ristoranti, catering, tabacco ed affini

Università spirituale mondiale Brahma Kumaris

Urbain-Rural: Générer des Échanges Nouveaux entre Citoyens

WaterAid

Welthungerhilfe e.V.

World Chefs/Feeding Good

World Obesity Federation

World Public Health Nutrition Association

World Vision

World Vision International

Zambia Alliance of Women

Settore privato

Agenzia per la ricerca e l'informazione su frutta e verdura fresche

Ajinomoto Co. Inc.

Alleanza Cooperativa Internazionale

Alleanza globale per una migliore nutrizione

Amway Corporation

Associazione brasiliana dell'industria alimentare

Associazione Europea di Diritto Alimentare

Associazione Internazionale dei Produttori di Alimenti per l'Infanzia

Badische Anilin- und Soda-Fabrik

Bayerische Motoren Werke

Cargill Inc.

Coca-Cola Company

Deere & Company

DSM

Dutch Dairy Association

Edesia Inc.

Elanco

Elanco Salute degli animali

Federazione Casearia Internazionale

Federazione internazionale per la salute animale

Federazione tedesca per la legislazione e la scienza alimentari

Firmenich

FoodDrinkEurope

Fromageries Bel

Gallup

Global Dairy Platform Inc.

Global Harvest Initiative

Groupe Spéciale Mobile Association

Grupo Bimbo

Gruppo Ferrero

International Agri Food Network

International Egg Commission

International Feed Industry Federation

International Food and Beverage Alliance

International Poultry Council

LB Bulgaricum PLC

Mars Inc.

McDonald's Corporation

McGill Centre for the Convergence of Health and Economics

Mead Johnson Nutrition

Monsanto International Sarl

National Fisheries Institute

Nutriset

Organizzazione mondiale degli agricoltori

P.T. Indofood Sukses Makur Tbk

Protein Kissè-La

Pulse Canada

Results for Development Institute

Royal DSM

Royal FrieslandCampina

Scaling Up Nutrition Business Network

Segretariato Internazionale della Carne

Sociedad Química y Minera Europe NV

Unilever

Unione Importatori Esportatori Industriali Commissionari Grossisti Ingrassatori Macellatori Spedizionieri Carni
Bestiame e Prodotti Derivati

US Council for International Business

Yara International ASA

Fondazioni

Access to Nutrition Foundation

Children's Investment Fund Foundation

Fondazione Bill and Melinda Gates

HealthBridge Foundation of Canada

Wellcome Trust

Wemos Foundation

ALLEGATO V: LISTA DEI DOCUMENTI DELLA CIN2

Documenti di lavoro

ICN2 2014/1 Rev.1	Agenda provvisoria
ICN2 2014/2	Documento finale della Conferenza: Dichiarazione di Roma sulla nutrizione
ICN2 2014/3 Corr.1	Documento finale della Conferenza: Quadro d'azione

Documenti d'informazione

ICN2 2014/INF/1 Rev.1	Calendario provvisorio
ICN2 2014/INF/2 Rev.1	Disposizioni per la seconda Conferenza internazionale sulla nutrizione
ICN2/2014/INF/3 Rev.1	Lista provvisoria dei documenti
ICN2 2014/INF/4	Nessun documento
ICN2 2014/INF/5 Corr. 1	Nota di accompagnamento dei Presidenti congiunti sui Documenti finali della Conferenza

Note concettuali delle Tavole rotonde

ICN2 2014/RT/1	Tavola rotonda 1 – Nutrizione nell'Agenda di sviluppo post 2015
ICN2 2014/RT/2	Tavola rotonda 2 - Migliorare la coerenza politica per la nutrizione
ICN2 2014/RT/3	Tavola rotonda 3 - Sistema di governo e responsabilizzazione per la nutrizione

